



RASSEGNA STAMPA

14 settembre 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura				
38	La Stampa	14/09/2022	<i>Sanita' un medico al giorno sceglie il privato o l'estero (A.Mondo)</i>	2
Rubrica Sanita'				
1	Il Sole 24 Ore	14/09/2022	<i>Superbonus e cessione dei crediti, nuovi limiti per le responsabilita' (M.Mobili)</i>	4
36	Il Sole 24 Ore	14/09/2022	<i>Il chirurgo applica l'Iva se l'intervento e' solo estetico</i>	9
22	La Repubblica	14/09/2022	<i>Mancano i radiologi la Valtellina li importa per 6 mesi da Palermo (L.Bolognini)</i>	10
1	La Stampa	14/09/2022	<i>Sanita' maltrattata e donne ignorate dal Palazzo miope (A.Viola)</i>	11
38	La Stampa	14/09/2022	<i>Citta' della Salute primi intoppi nel servizio di lavanderia (A.Mondo)</i>	13
1	Libero Quotidiano	14/09/2022	<i>"Von der Leyen occulta la verita' sulla Pfizer" (C.Nicolato)</i>	14
1	Il Fatto Quotidiano	14/09/2022	<i>Contratti Pfizer: la Corte dei Conti Ue contro Ursula (A.Mantovani)</i>	16
1	La Verita'	14/09/2022	<i>E corsa a piazzare gli amici a governo scaduto. E tornano gli stipendi d'oro ai dirigenti (A.Da Rold)</i>	18
56/59	Panorama	14/09/2022	<i>Dogmi e amicizie del dottor Fauci (B.Nencha)</i>	21
15	Avvenire	14/09/2022	<i>"Charlie, Alfie, Archie: i genitori hanno il diritto di scegliere per i figli"</i>	25
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	14/09/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 14 settembre 2022</i>	26
1	Corriere della Sera	14/09/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 14 settembre 2022</i>	27
1	La Repubblica	14/09/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 14 settembre 2022</i>	28
1	La Stampa	14/09/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 14 settembre 2022</i>	29
1	Il Giornale	14/09/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 14 settembre 2022</i>	30
1	Design (La Repubblica)	14/09/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 14 settembre 2022</i>	31

L'Ordine lancia l'allarme: rispetto a dieci anni fa negli ospedali piemontesi mancano 500 persone dal 2017 sono andati in pensione 900 dottori di famiglia, altri 1.700 tra il 2022 e il 2032

Sanità, un medico al giorno sceglie il privato o l'estero

IL CASO

ALESSANDRO MONDO

È un serpente che si morde la coda: gli ospedali e i pronto soccorso sono sotto pressione per cause interne ma anche perché difetta la medicina territoriale. Soprattutto per quello, anzi. Dubbi sui fondi del Pnrr, che dovrebbe riorganizzarla.

Ad esprimerli non è un partito politico, magari ad uso elettorale, ma l'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Torino, che solleva un problema le cui radici affondano ad almeno dieci anni fa. Mentre il treno del Pnrr, di quelli imperdibili, passa ora. E passerà una volta sola.

«Mentre è stata finanziata la costruzione delle case della comunità, degli ospedali di comunità, delle centrali ope-

native, e se ne sono definiti gli standard, molto meno chiari sono gli intendimenti sugli aspetti funzionali», ha rimarcato Guido Giustetto, presidente dell'Ordine, a premessa dell'incontro che lunedì sera ha visto confrontarsi le esponenti di quattro forze politiche. Le ricordiamo: Pirro (M5s), Guerra (Pd), Rizzotti (Forza Italia), Ruffino (Azione-Italia Viva).

Le elezioni passano, e passano i governi, nazionali e regionali, ma i problemi restano: questo è il punto. «Il finanziamento del Pnrr non è rivolto ad un incremento del personale, e neppure al mantenimento nel tempo dei servizi», aggiunge Giustetto. Da qui le domande: «Quale ruolo avranno le case della comunità nei confronti dei cittadini? Come garantiranno loro il diritto alla salute? Chi ci lavorerà? Con quale personale? Quali iniziative specifiche si vogliono prendere per miglio-

rare l'assistenza domiciliare, per coordinare la sanità con l'assistenza, per prendere in carico le persone più svantaggiate?». Perché senza la medicina territoriale, di cui peraltro fanno parte anche le strutture per la lungodegenza, non soltanto è difficile prevenire i ricoveri ma poter dimettere i pazienti dimissibili.

Dinamiche note, soprattutto nella categoria: il problema sono le risposte. E' questa assenza di risposte, prescindendo dai colori politici delle legislature, a tutti i livelli, a cui rimandano i numeri forniti dall'Ordine. Tra il 2017 e il 2022 in Piemonte sono andati in pensione circa 900 medici di base: si stima che altri 1700 lasceranno tra il 2023 e il 2032, con la punta più alta nel 2023/24). Già oggi mancano i dottori nei comuni montani e nelle aree interne. Non solo Piemonte. In Italia sono privi di assistenza primaria almeno 1,4 milioni di

cittadini.

E gli ospedali? Restando al Piemonte, rispetto a dieci anni fa ci sono circa 500 medici in meno: ogni anno il 4% dei medici piemontesi lascia volontariamente il lavoro, uno al giorno sceglie di andare a lavorare nel privato o all'estero. La carenza di personale, e quindi il sovraccarico di lavoro, sovente senza miglioramenti economici e organizzativi, alimenta l'abbandono del lavoro, con le conseguenze a cascata. In primis, le 30 mila persone in lista di attesa per un intervento, delle quali 3.800 per interventi ginecologici.

Da qui il pressing dell'Ordine sui politici, tutti: i problemi sono fin troppo conosciuti, mancano le soluzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dubbi sui fondi del Pnrr: "Vanno usati anche per aumentare il personale"

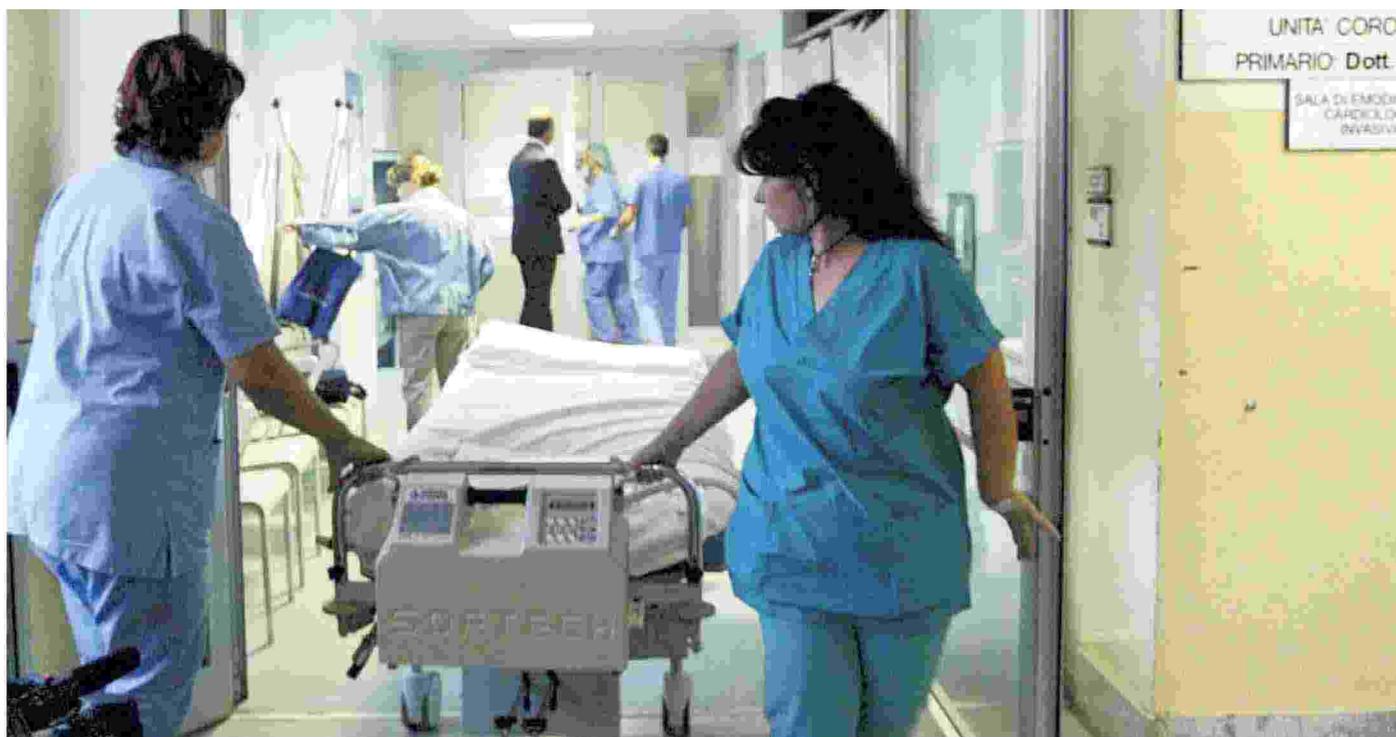


4%

La percentuale
dei dottori piemontesi
che ogni anno
lascia il lavoro

30.000

Le persone
in lista d'attesa
a Torino
per un intervento



La Regione ha avviato un piano straordinario per abbattere le liste di attesa, ma in molti casi i tempi restano lunghi

Superbonus e cessione dei crediti, nuovi limiti per le responsabilità

Di Aiuti bis

Via libera del Senato al provvedimento: domani voto finale della Camera

Responsabilità solidale per dolo o colpa grave. Visto ad hoc per la retroattività

Stipendi più alti ai vertici di ministeri e forze armate: irritazione di Palazzo Chigi

Bonus edilizi, ok del Senato al compromesso sulla cessione dei crediti. Il meccanismo delle cessioni viene rilanciato precisando che la responsabilità in solido scatta per dolo e colpa grave. Per applicare le stesse regole alle cessioni ante 21 novembre, data della prima stretta anti frodi, occorre l'asseverazione effettuata ora per allora. In questo modo dovrebbe riattivarsi la macchina delle cessioni per 5,2 miliardi ora fermi. Domani ok finale alla Camera. Polemica sugli stipendi senza tetto ai vertici di ministeri e forze armate. Irritazione di palazzo Chigi e scambi di accuse fra Governo e partiti sulla paternità della norma.

Mobili, Trovati, Latour

—alle pagg. 2 e 3

Primo Piano

Le misure per la ripresa

LE PRINCIPALI NOVITÀ

SCUOLA

Salta la qualifica di docente esperto

FONDI ALLE IMPRESE

Sui prestiti garantiti arriva l'argine Amco

PREVIDENZA

Pensioni impignorabili fino a mille euro

SMART WORKING

Lavoro agile al 100% per fragili e genitori

PUBBLICO IMPIEGO

Pnrr, stabilizzazione dei tecnici precari

—tutti gli approfondimenti e le schede riassuntive alle pag. 2-3 e 32

Superbonus, ok retroattivo recuperando l'asseverazione

Aiuti bis. Possibile sbloccare la cessione dei bonus edilizi producendo la certificazione anche per le operazioni precedenti alla stretta di fine 2021. La responsabilità solidale sul 110% attiva solo in caso di dolo o colpa grave

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

L'ennesima mediazione sui meccanismi di cessione dei crediti prodotti dai bonus edilizi apre la strada parlamentare alla legge di conversione del decreto Aiuti-bis, che ieri ha ottenuto il «sì» del Senato (182 favorevoli, 21 astenuti in particolare da Fratelli d'Italia e nessun contrario) e ora attende solo la ratifica alla Camera in programma domani. L'accordo, arrivato dopo un negoziato portato avanti fino all'ultimo secondo utile, libera anche l'effetto domino sul terzo decreto Aiuti, che approderà a fine settimana in consiglio dei ministri dopo l'ok di Montecitorio all'aggiustamento di bilancio approvato sempre ieri a Palazzo Madama.

Nella complicatissima ricerca dell'equilibrio fra l'esigenza di sbloccare le cessioni dei crediti e quella di non aprire le porte a un condono generalizzato delle frodi, la soluzione trovata poggia su un compromesso. Palazzo Chigi e il ministero dell'Economia in pratica riaprono il meccanismo delle cessioni limitando, come anticipato nei giorni scorsi, la responsabilità in solido ai casi di dolo e colpa grave. In cambio, però, si richiede di produrre, con un obbligo «ora per allora», l'asseverazione del professionista anche per le cessioni dei crediti effettuate

prima del 21 novembre scorso, data di entrata in vigore della prima stretta generata dall'emersione di irregolarità multi-miliardarie. Nella sua versione finale l'emendamento, messo a punto da Emiliano Fenu (M5S) nel confronto continuo con i vertici di presidenza del Consiglio e Mef, sembra accontentare tutti.

In questo modo, nelle intenzioni di governo e partiti, dovrebbe riattivarsi la macchina delle cessioni per i 5,2 miliardi oggi fermi nel cassetto fiscale di imprese e professionisti. Queste partite si erano incagliate sull'ostacolo della responsabilità solidale generalizzata per i cessionari, che nei fatti aveva fermato gli scambi per il timore degli acquirenti di dover rispondere in solido di eventuali frodi di terzi. Il tutto, però, riducendo il rischio di una ulteriore fuga dai controlli come quella che nei mesi scorsi ha prodotto la cifra record di 6 miliardi di euro ora

complicatissimi da recuperare.

Con il nuovo emendamento, infatti, la responsabilità solidale sarà limitata ai casi di dolo o colpa grave, quando dunque deliberatamente si sceglie di non adottare le ordinarie procedure di verifica.

Ma accanto al tema eterno dei bonus edilizi, l'ultimo treno normativo lasciato al Parlamento prima del rinnovo con le elezioni del 25 settembre si è occupato un po' di tutto. Ma non dell'annunciata nuova norma contro le delocalizzazioni: il tema, però, assicurato dal Pd il responsabile economico Antonio Misiani, sarà ripreso a giorni dal decreto Aiuti-ter.

Tra le novità dell'ultima ora spicca la prima deroga esplicita al tetto dei 240mila euro lordi all'anno fissato per gli stipendi pubblici, introdotta da un emendamento concordato dai partiti superando anche il disappunto nutrito a Palazzo Chigi per questo blitz dell'ultimo minuto (si veda il servizio a pagina 3).

Confermato poi il gruppo di interventi anticipati sul Sole 24 Ore di ieri. Cambia nome il docente «esperto», previsto dalla riforma collegata al Pnrr per differenziare gli stipendi degli insegnanti in base all'impegno nella formazione; al suo posto ci saranno i docenti «stabilmente incentivati», sulla base di principi che saranno richiamati nel contratto nazionale di lavoro come chiesto soprattutto dal Pd.

Sale da 750 a mille euro la somma di pensioni e altri assegni previdenziali messa al sicuro dal rischio di pignoramenti. E si conferma la proroga al 31 dicembre dello smart working generalizzato per i lavoratori fragili e i genitori di figli fino a 14 anni. Il rinvio, però, dimentica le norme che equiparavano al ricovero ospedaliero le assenze dei lavoratori fragili impegnati in attività che non possono essere svolte a distanza. Queste figure, quindi, sono tenute di fatto alla presenza. La dimenticanza, in realtà, appare voluta, dal momento che i fondi necessari a coprire questa proroga sono stati dirottati all'assunzione dei precari della scuola (si veda l'approfondimento a pagina 32).

Con il via libera di ieri arrivano anche due norme per fronteggiare la crisi negli approvvigionamenti di materie critiche e microchip. Per tutelare i settori strategici del Paese è prorogato fino al 31 dicembre l'obbligo di notifica perveniva al Mise alla Farnesina delle operazioni di export in Paesi extra Ue di materie critiche e di rottami ferrosi. Con un altro correttivo si punta invece ad attuare l'intervento sulla produzione nazionale di microchip previsto dal Pnrr (Missione 1, Componente 2, Investimento 2), con un contributo a fondo perduto di 340 milioni divisi fra quest'anno e il prossimo a STMicroelectronics.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proroga al 31 dicembre per lo smart working ma senza le tutele per i fragili in attività impossibili a distanza

Primo Piano

Le misure per la ripresa

5,2 miliardi

LE CESSIONI BLOCCATE

I crediti prodotti dai bonus edilizi fermi nel cassetto fiscale di imprese e professionisti. Partite incagliate sull'ostacolo della responsabilità solidale

IL VIA LIBERA Sì del Senato con 182 voti favorevoli, 21 astenuti e nessun contrario. Atteso per domani l'ok della Camera

Le novità del provvedimento

Smart working

Fragili e figli under 14, lavoro agile nel 2022

Torna fino al 31 dicembre il lavoro agile generalizzato, anche senza accordo, per i lavoratori fragili e per i genitori di under 14. Con il decreto Aiuti bis viene dunque prorogato fino alla fine dell'anno un regime che era scaduto il 30 giugno scorso. «Agli oneri derivanti da questa modifica - si legge nell'emendamento - si corrisponde con 18,66 milioni per il 2022, che verranno coperti per 8 milioni attraverso il Fondo sociale per l'occupazione del Ministero del lavoro e 10,66 milioni con riduzione del Fondo per le politiche attive del lavoro». Il rinvio, però, dimentica le norme che equiparavano al ricovero ospedaliero le assenze dei lavoratori fragili impegnati in attività che non possono essere svolte a distanza. Queste figure, quindi, sono tenute di fatto alla presenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblico impiego

Stabilizzati i contratti dei tecnici del Pnrr

Stabilizzazione preventiva dei tecnici assunti per l'attuazione e al monitoraggio del Pnrr con contratti a termine previsti dal decreto sul reclutamento dello scorso anno. Per i «profili professionali economico, giuridico, informatico, statistico-matematico, ingegneristico, ingegneristico gestionale» chiamati a realizzare nei ministeri le «attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo» indicate dalle norme sulla governance del Piano si prevedeva fin qui la possibilità, lasciata alla scelta delle singole amministrazioni, di introdurre una riserva fino al 50% dei posti nei concorsi futuri. La nuova regola ne prospetta invece la più classica delle stabilizzazioni dal 2027, al termine del Piano, con colloquio e «valutazione positiva» dell'attività svolta fino a quel momento (si veda l'approfondimento a pagina 32).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus psicologo

Ripartite alle regioni le nuove risorse

Tra gli emendamenti approvati passa anche un aggiornamento della tabella di ripartizione delle risorse da assegnare alle Regioni per il riconoscimento del bonus psicologo. Il decreto legge Aiuti bis nella versione approvata dal Consiglio dei ministri a inizio agosto e spedita alle Camere per la conversione in legge ha aumentato di 15 milioni (da 10 a 25) lo stanziamento in favore della misura, introdotta soprattutto per sostenere le spese di migliaia di cittadini che negli ultimi due anni sono ricorsi al sostegno dello psicologo soprattutto a causa della pandemia. Con l'emendamento approvato viene quindi aggiornata la tabella di ripartizione delle risorse alle Regioni. Le percentuali di ripartizioni sono identiche a quelle già previste dal Milleproroghe. La percentuale maggiore è riconosciuta alla Lombardia (4,2 milioni), poi Lazio (2,4 milioni), Campania (2,3) e Veneto (2).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Materie prime

Export extra Ue, proroga dei vincoli sui rottami

Viene prolungato dal 30 settembre al 31 dicembre 2022 il termine dell'obbligo di notificare, almeno venti giorni prima dell'avvio, al ministero dello Sviluppo economico e al ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale un'informativa completa delle operazioni di esportazioni, dirette o indirette, verso paesi extra-Ue di rottami ferrosi e altre materie prime critiche (da individuare con un apposito Dpcm) e necessarie all'approvvigionamento di filiere produttive strategiche. La mancata notifica prevede una sanzione del 30% del valore dell'operazione e comunque non inferiore a 30mila euro per ogni singola operazione. Per quanto riguarda i rottami ferrosi, l'obbligo riguarda anche forniture di materiale non originario dell'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola

Cambia la qualifica del docente esperto

Cancellata la qualifica di «docente esperto», arriva l'insegnante «stabilmente incentivato». È una delle modifiche al decreto legge Aiuti-bis su un tema collegato all'attuazione del Pnrr e che aveva provocato uno stallo nell'iter del provvedimento e che alla fine ha trovato un accordo tra le forze politiche. Tolta la qualifica di «docente esperto», si prevede per gli insegnanti di ruolo che abbiano superato il percorso formativo triennale con valutazione positiva la possibilità di «essere stabilmente incentivati, nell'ambito di un sistema di progressione di carriera che a regime sarà precisato in sede di contrattazione collettiva». L'incentivo stabile previsto dal Dl è un assegno ad personam di 5.650 euro annui lordi, che si sommano al trattamento stipendiale. Si tratta di risorse pari a un incremento del 15% dello stipendio medio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isole minori

Deroga agli imbarchi di cisterne del gas in nave

Per garantire l'approvvigionamento di gas alle isole minori sarà autorizzato l'imbarco di veicoli di cisterna stradali e carri cisterna ferroviari anche non conformi alle regole fissate dal regolamento che disciplina per le navi mercantili i requisiti per l'imbarco, il trasporto e lo sbarco di merci pericolose, ma conformi alle norme in vigore per il trasporto su strada e ferroviario. La deroga dell'autorità marittima all'imbarco, riguarderà i viaggi nazionali di durata superiore a due ore e non superiore alle tre ore di navigazione e per i viaggi in condizioni meteomarine favorevoli.

Arriva anche la proroga al 31 dicembre del regime transitorio per i trasporti eccezionali e le verifiche di sicurezza per il transito di mezzi fino a 86 tonnellate. Sempre fino al 31 dicembre prossimo si continuerà ad applicare la stessa disciplina per i trasporti eccezionali di massa complessiva fino a 108 tonnellate effettuati con veicoli a otto o più assi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza

Pensioni non pignorabili fino a mille euro

Sale da 750 a mille euro il tetto per l'impignorabilità delle pensioni. Il Dl Aiuti bis interviene infatti con una modifica all'articolo 545 del codice di procedura civile che disciplina i crediti impignorabili e modifica i limiti fissati dal comma che riguarda i trattamenti previdenziali. «Le somme da chiunque dovute a titolo di pensione, di indennità che tengono luogo di pensione o di altri assegni di quiescenza – prevede la modifica – non possono essere pignorate per un ammontare corrispondente al doppio della misura massima mensile dell'assegno sociale, con un minimo di 1.000 euro». La parte eccedente tale ammontare è pignorabile nei limiti attualmente in vigore. Prima del correttivo non potevano essere pignorate pensioni per un ammontare corrispondente alla misura massima mensile dell'assegno sociale, aumentato della metà.

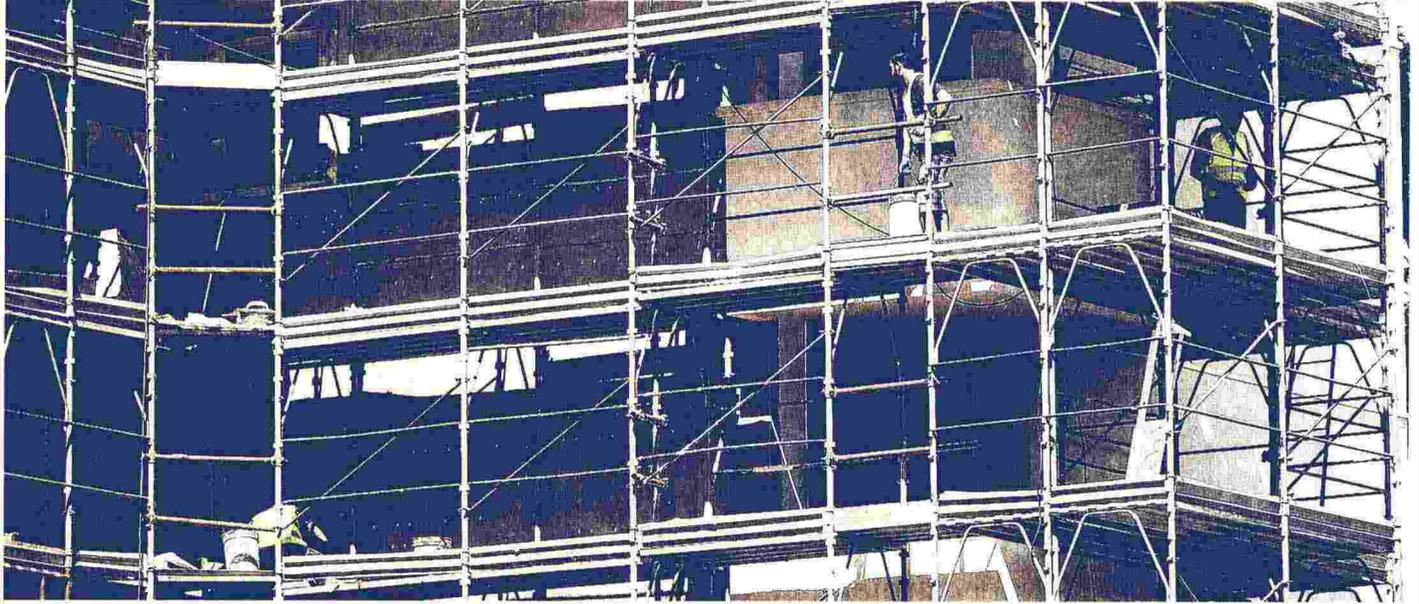
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza

Copasir provvisorio a inizio legislatura

All'inizio di ogni legislatura verrà istituito un Copasir provvisorio, e con funzioni limitate nel tempo, venti giorni dal voto di fiducia al nuovo Governo. Il presidente sarà quello della precedente legislatura (o se non eletto il vice presidente o il componente più anziano di età). Sarà costituito dai membri del Comitato uscente rieletti in una delle Camere e qualora il loro numero sia inferiore a sei, o nel caso in cui la composizione dell'organo non rispetti la consistenza dei gruppi parlamentari, i presidenti delle Camere procedono all'integrazione della composizione, fino a un massimo di otto. Approvate anche le modifiche sulla operatività dell'Aise all'estero e sui poteri al presidente del Consiglio per il contrattacco cyber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonus edilizi.

Con il Dl Aiuti bis sbloccata la cessione dei crediti

Il chirurgo applica l'Iva se l'intervento è solo estetico

Cassazione/1

Sconta l'Iva l'intervento del chirurgo plastico di carattere estetico. Il diritto all'esenzione c'è quando la prestazione del camice bianco può essere considerata medica, perché tesa a riparare inestetismi, sia congeniti sia insorti in seguito a un incidente o una malattia. La Cassazione (sentenza 26906) accoglie il ricorso dell'agenzia delle Entrate contro la decisione delle commissioni tributarie di riconoscere al chirurgo il diritto a non versare l'imposta.

Un'interpretazione supportata da una circolare delle Entrate del 2005 che aveva aperto a una lettura favorevole al contribuente sulle prestazioni estetiche.

Per la Cassazione, in tema di esenzioni Iva va data una lettura restrittiva delle norme.

Un rigore che impone di considerare le prestazioni a titolo oneroso sempre soggette all'imposta, tranne quando prevale il carattere sanitario dell'intervento. E dunque quando serve a sanare un inestetismo dovuto, ad esempio, ad un intervento demolitivo o ad un incidente, che sia fonte di un oggettivo disagio.

REPUBBLICA RISPONDE



Con contratti da 1.440 euro al giorno

Mancano i radiologi la Valtellina li importa per 6 mesi da Palermo

di **Luigi Bolognini**
e **Giusi Spica**

Novecentosessantanove chilometri in linea d'aria. Sono quelli che l'ospedale di Chiavenna, estremo nord lombardo, accanto alla Svizzera, ha dovuto percorrere per trovare a Palermo 10 medici radiologi che facciano i turni fino a marzo. Poi si vedrà.

La scelta dell'Azienda sanitaria di Valtellina e Alto Lario di rivolgersi all'ospedale "Ancas Civico di Cristina Benfratelli" di Palermo è lecita e a norma di legge, e approvata anche dalle Regioni Lombardia e Sicilia. Ma soprattutto è stata obbligata: i medici radiologi sono merce rara nella sanità italiana, e non solo loro, pensiamo agli anestesisti rianimatori, e quei pochi prediligono la sanità privata che paga assai di più. In realtà non se la caveranno male neppure i dieci che, uno a settimana, arriveranno a Chiavenna da Palermo: 1.440 euro al giorno per dieci ore (dalle 8 alle 20) da lunedì a venerdì, più vitto e alloggio. «Decisamente bei soldi, siamo sui 7mila a settimana – ci dice uno di loro chiedendo l'anonimato – però poi dovremo cedere il 26% al nostro ospedale come prestazioni erogate in intramoenia

e poi dovremo recuperare queste giornate garantendo più turni festivi e notturni. Resta una bella cifra e una bella esperienza professionale: l'ospedale è ottimo, l'accoglienza è calorosa, e si mangia pure bene».

E ci guadagna comunque anche Chiavenna, che finora aveva il servizio di radiologia coperto da un medico dell'ospedale di Sondrio (60 km, un'oretta d'auto), ma solo fino alle 16, mentre adesso i circa 25mila abitanti della Valchiavenna (senza contare i turisti, almeno il doppio) potranno avere ecografie e Tac, con o senza mezzi di contrasto, programmate e urgenti, interne e ambulatoriali, e i referti degli esami senza problemi di orario. E almeno questa botta è stata evitata da un ospedale che negli anni ha subito diversi ridimensionamenti, come la chiusura del punto nascite nel 2018, col risultato che nessun nuovo chiavennasco risulta nato in paese, ma a Gravedona, che è addirittura in un'altra provincia (Como). Fino a marzo si andrà avanti così, poi si vedrà se rinnovare la convenzione.

Si potrebbe, nel frattempo, riflettere su una sanità che copre i propri buchi di organico facendo attraversare la penisola ai medici che riesce a trovare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DIBATTITO

Sanità maltrattata e donne ignorate dal Palazzo miope

ANTONELLA VIOLA



In una democrazia consolidata gli elettori non sono polarizzati come le tifoserie calcistiche ma esercitano il loro senso critico. --PAGINA 27



SANITÀ MALTRATTATA E DONNE IGNORATE

ANTONELLA VIOLA

In una democrazia consolidata gli elettori non sono polarizzati come le tifoserie calcistiche ma esercitano il loro senso critico attraverso la consultazione dei programmi elettorali dei vari schieramenti. E, infine, scelgono quel partito che secondo loro risponde meglio alle esigenze del Paese.

Tra i temi importanti nel guidare la scelta, non dovrebbe mancare quello della sanità. La pandemia ci ha mostrato con violenza e dolore quanto sia importante un sistema sanitario preparato alle emergenze e capace di coordinare la propria attività in maniera efficiente e coerente su tutto il territorio nazionale. Ma, anche al di fuori dell'emergenza, tutti noi cittadini abbiamo esperienza delle difficoltà enormi nell'accesso rapido alle prestazioni sanitarie pubbliche, nell'assistenza di un familiare affetto da patologie croniche, complesse o non autosufficiente e, a volte, persino nel ricevere una diagnosi o interagire col proprio medico. Come affrontano dunque i vari schieramenti il "problema sanità"? Mentre alcuni programmi sono estremamente dettagliati, come quello della Lega o di Sinistra Italiana ed Europa Verde, altri sono più scarni o addirittura più simili a slogan che ad autentiche progettualità. Tutti i partiti riconoscono il tema centrale della salute pubblica e le sue criticità: medicina del territorio, personale sanitario, tempi di attesa, finanziamenti. Ma, guardando alle



specificità delle singole proposte, ecco che è interessante notare come M5S e Azione Italia Viva sorprendentemente convergano nel proporre la revisione delle regole che conferiscono autonomia alle Regioni (titolo v della Costituzione), rimarcando le criticità emerse durante la gestione della pandemia e la necessità di un coordinamento nazionale. Nelle proposte del centro-destra trova spazio la riduzione di spesa sanitaria per i cittadini, attraverso l'allargamento della fascia di prestazioni sanitarie esenti da ticket e l'inclusione nei livelli essenziali di assistenza (Lea) delle cure odontoiatriche. Mentre di consultori, applicazione della 194 e di salute al femminile si occupa solo Sinistra Italiana ed Europa Verde, a ricordarci che, per la maggioranza dei politici, la medicina di genere e il corpo delle donne sono davvero poco importanti. Per il problema della carenza di medici, Lega e Fratelli d'Italia propongono l'abolizione del numero chiuso e l'accesso libero all'università, con selezione al passaggio al secondo anno; ap-

proccio che in generale ritengo giusto ma che non ha nulla a che fare con la scarsità di medici specializzati e che necessita di importanti investimenti per creare aule e reclutare docenti. Infatti, il problema generale di tutti i programmi elettorali che ho potuto analizzare è l'assenza di un'analisi di fattibilità delle proposte. Dove trovare i fondi necessari per realizzare i progetti? Di questo, sorprendentemente, nessuno parla. Eppure tutti noi, quando nel nostro lavoro presentiamo un progetto, oltre agli obiettivi finali siamo tenuti a includere anche i metodi che useremo, il budget necessario e i finanziamenti su cui possiamo contare per raggiungere quegli obiettivi. Cosa che evidentemente non è mai stata richiesta a chi si propone per governare il Paese.

Infine, una chiarissima presa di posizione di Lega e Fratelli d'Italia contro l'obbligo vaccinale e le misure di controllo dell'epidemia che limitano la libertà. Giusto per ricordarci come sarebbe potuta andare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARO ENERGIA

**Città della Salute
 primi intoppi
 nel servizio
 di lavanderia**

Primi intoppi del servizio di lavanderia in alcuni reparti della Città della Salute di Torino: due, per la precisione. Il fatto che ieri, in giornata, fossero già stati risolti, non risolve il problema dell'impennata dei costi energetici, che sta riducendo a mal partito le ditte incaricate.

Ecco perché il temporaneo disagio, parliamo del lavaggio delle divise del personale e della biancheria necessaria per cambiare i letti, non va sottovalutato. Il problema, e di questo passo l'emergenza, è ben presente ai vertici della grande azienda ospedaliera, che a loro volta devono far quadrare conti sempre più insostenibili: +24 milioni per il consumo di energia elettrica, rispetto al 2021, + 2 di riscaldamento (con tutto che si tratti di teleriscaldamento, in teoria meno costoso). Gli altri ospedali e le altre Asl, in Piemonte come nel resto d'Italia, non sono messi meglio. Il tema, nel caso specifico, è garantire comunque un servizio quotidiano, e imprescindibile: quello della lavanderia. E nel prossimo futuro, chissà, il servizio mensa per il personale e la distribuzione dei pasti nei reparti.

Nei giorni scorsi era stato annunciato e comunicato lo "sciopero della biancheria" negli ospedali torinesi della Città della Salute dalla Lit, l'azienda piemontese di lavanderie industriali, alle prese con i bruschi aumenti delle bollette dell'energia elettrica: sono passate da 20 mila a 270 mila euro al mese. Non a caso, la società, che gestisce i servizi di lavanderia per Molinette, Regina Margherita e Sant'Anna, aveva chiesto un incontro urgente con i rappresentanti della Città della Salute proprio in questi giorni. A segnalare i rallentamenti è la Cgil - Funzione pubblica, allarmata da una situazione che a breve termine rischia di peggiorare ulteriormente. ALE.MON. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giudici Ue accusano**«Von der Leyen occulta la verità sulla Pfizer»****CARLO NICOLATO**

Stato dell'Unione, parla la Van der Leyen. E dirà tante cose, dell'Ucraina, della crisi energetica, dei progetti green, ma non dirà nulla di quel contratto stipulato con la Pfizer del quale da un anno (...)

segue → a pagina 12**Corte dei Conti del Lussemburgo all'attacco****«Von der Leyen nasconde la verità sul caso Pfizer»**

Per il contratto di fornitura vaccini più oneroso firmato dalla Ue, le trattative sono state portate avanti in segreto dalla presidente. Che ora non vuole rendere conto

segue dalla prima

CARLO NICOLATO

(...) varie altre istituzioni europee hanno chiesto inutilmente chiarimenti.

Per ultima la Corte dei Conti che lunedì ha pubblicato una relazione dettagliata sulla vicenda accusando la Commissione di rifiutarsi di rivelare qualsiasi dettaglio del ruolo personale della presidente nei colloqui che hanno portato alla conclusione dello stesso. Tenendo conto che lo scorso anno era stato l'ombudsman a chiedere chiarezza su

quei ramosi sms che la Von der Leyen si era scambiata l'amministratore delegato di Pfizer per l'acquisto dei vaccini senza ricevere alcuna risposta, la vicenda comincia a farsi davvero troppo torbida. Dando l'impressione quantomeno che la Commissione in carica agisca un po' troppo spesso in una zona grigia senza nemmeno preoccuparsi delle regole che essa stessa si è data.

Il controllo della Corte ha rilevato infatti che mentre per tutti gli altri vaccini, per i quali è stato concluso un contratto, un team congiunto composto da funzionari della Commissione e sette Paesi

membri ha condotto colloqui esplorativi per poi portare i risultati a un comitato direttivo composto da rappresentanti di tutti i 27 Stati membri, per

quello della Pfizer, cioè per il contratto più oneroso firmato dalla Ue (1,8 miliardi di dosi per 35 miliardi di euro), tutto questo non è valso.

TUTTO IN SEGRETO

Ci ha pensato Ursula a condurre segretamente buona parte della trattativa utilizzando perfino una serie di sms che sono misteriosamente spariti. Perché? Chiede inutilmente la Corte che ha sede in Lussemburgo. Sembra peraltro che quegli sms fossero stati originariamente "non archiviati" in quanto ritenuti non importanti ma certamente non avrebbero dovuto essere

cancellati, come sembra sia successo prima che la mediatrice europea Emily O'Reilly, cioè l'attuale ombudsman, ne chiedesse ufficialmente chiarimento.

Di tale vicenda si era iniziato a parlare nell'aprile dello scorso anno quando il *New York Times* aveva per primo parlato di quello strano scambio di messaggi di testo tra la Von der Leyen e l'amministratore delegato della casa farmaceutica americana Albert Bourla. La cosa era piuttosto sospetta, specie perché la Von der Leyen era già stata protagonista in patria, quando era ministro della Difesa, di uno scandalo in cui al centro della questione c'erano altri sms che avrebbero potuto far chiarezza su alcune forniture militari poco chiare, ma che erano misteriosamente spariti.

TROPPI SILENZI

In seguito alla richiesta del giornalista tedesco Alexander Fanta la ombudsman aveva quindi chiesto lumi alla Commissione sottolineando che i funzionari preposti sono tenuti a dare una spiegazione «sulla conservazione dei registri dei messaggi di testo», specie su una questione tanto onerosa e importante. Le risposte evasive della Commissione avevano provocato a sua volta un comunicato piccato della O'Reilly che chiedeva di nuo-

vo ai funzionari di tirare fuori quei benedetti messaggi. Tutto inutile.

L'alto funzionario sanitario della Commissione che ha contribuito a guidare i negoziati Sandra Gallina ha detto che non c'è nulla di strano in quel contratto, «è stato negoziato come tutti gli altri contratti». «C'è stata, forse, una pre-ne-

goziazione aversa» ha infine aggiunto. Ma secondo la Corte è proprio quella «pre-negoziata» a fare la differenza: «Gli aspetti chiave dei contratti sono stati concordati in modo informale. Fu solo alla conclusione di tale accordo informale che il processo formale poté proseguire. Era davvero essenziale per le trattative» ha detto a Politico.eu un revisore che ha

partecipato all'indagine della Corte. Il problema è che il tribunale non può costringere la Commissione a rilasciare le informazioni mancanti. Nemmeno il Parlamento può farlo, ma può esprimere, per quel che vale, il suo biasimo. A meno che non sia lo stesso Bourla di Pfizer a rivelare qualcosa il prossimo mese quando è atteso proprio in Parlamento davanti al panel che si occupa del Covid. Alcuni deputati hanno promesso che ci proveranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

STRANEZZE

■ Per per tutti gli altri vaccini, un team congiunto composto da funzionari della Commissione e 7 Paesi membri ha condotto colloqui esplorativi, ma per quello Pfizer ha fatto tutto Ursula.

COSTI

■ Quello con la farmaceutica Usa è il contratto più oneroso firmato dalla Ue: 1,8 miliardi di dosi per 35 miliardi.



INTRIGO A sinistra, Ursula von der Leyen con l'amministratore delegato di Pfizer, Albert Bourla, nei laboratori della società farmaceutica a Puurs, Belgio. Sopra, l'ombudsman europeo, Emily O'Reilly: lei per prima ha chiesto la pubblicazione degli sms fra Ursula e Albert (LaP)



FORNITURE DI VACCINI

**Contratti Pfizer:
la Corte dei Conti
Ue contro Ursula**

▶ MANTOVANI A PAG. 15

**VACCINAZIONE
"COMBO" CON
L'ANTI-INFLUENZA**

SI ALZA l'allerta per l'autunno: i mesi più freddi porteranno con grande probabilità a una nuova ondata di contagi da Covid-19 ed è prossimo l'arrivo dell'influenza stagionale. La vaccinazione quest'anno potrà essere effettuata in versione combo, ovvero con la somministrazione contemporanea in un'unica seduta di anti-Covid e antinfluenzale.



L'accordo
Il contratto tra Pfizer e la presidente Von der Leyen al vaglio dei giudici contabili europei



COVID-19

VACCINI La Corte dei Conti Ue critica la Commissione per la gestione del contratto più oneroso: "Esperti esclusi, negati atti e informazioni"

Trattativa diretta con Pfizer: Ursula censurata dai giudici

» **Alessandro Mantovani**

Il tema è la trattativa diretta tra Ursula von der Leyen e il numero uno di Pfizer, Albert Bourla, che portò al terzo contratto per i vaccini anti-Covid-19, firmato il 19 maggio 2021, il più importante in termini economici perché la fornitura prevista arrivava a 1,8 miliardi di dosi, anche se poi non fu attivata l'opzione per la seconda *tranche* da 900 milioni. È il caso, sollevato dal *New York Times*, dei messaggi di testo scambiati tra la presidente della Commissione europea e il manager: l'esecutivo di Bruxelles ne negò la consegna alla Mediatrice dell'Ue, l'irlandese Emily O'Reilly, che nel gennaio scorso censurò la Commissione per "cattiva amministrazione" e a luglio ha confermato il giudizio. Stavolta, pur con toni soffici, la censura arriva dalla Corte dei Conti dell'Ue nella Relazione speciale sull'Approvvigionamento di vaccini contro il Covid, diffusa lunedì, due giorni prima del discorso sullo Stato dell'Unione di Von der Leyen atteso oggi.

LA CORTE RILEVA che la riunione degli esperti nazionali prevista nel marzo 2021 a proposito del nuovo contratto "non ha avuto luogo", che "la presidente della Commissione

ha condotto negoziati preliminari" con Pfizer e quello, sugli undici firmati, è "l'unico contratto che non ha previsto il coinvolgimento della squadra negoziale congiunta, contrariamente a quanto previsto". "La Corte - si legge ancora - ha chiesto alla Commissione di fornirle informazioni sui negoziati preliminari (esperti scientifici consultati e pareri ricevuti, calendario dei colloqui, verbali delle discussioni e dettagli dei termini e delle condizioni concordati), ma tale richiesta è rimasta insoddisfatta". E ricorda l'indagine della mediatrice O'Reilly sulla mancata consegna dei messaggi di testo. Sarebbero stati "cancellati" e ieri *Politico.eu* ricordava che Von der Leyen è già stata protagonista di un caso di messaggi cancellati: riguardava ricche consulenze affidate ai tempi in cui era ministro della Difesa in Germania; lei ne uscì pulita ma altri no.

Le bacchettate della Corte dei Conti si aggiungono alle critiche per l'opacità nella gestione della partita vaccini. Come è noto, ma la Corte dei Conti non ne parla, i prezzi e le clausole contrattuali più significative non sono mai stati resi noti ufficialmente e su questo quattro euro parlamentari Verdi ha chiesto l'intervento della Corte

di Giustizia dell'Ue. In totale l'Unione tra il 2020 e il novembre 2021 ha opzionato fino a 4,6 miliardi di dosi per complessivi 71 miliardi di euro (in media 15 euro a dose), rileva la Corte dei Conti, anche se poi alcune opzioni non sono state attivate, un contratto è stato annullato (Curevac), il vaccino proteico francese Sanofi arriverà solo tra qualche settimana e quindi, fino a giugno 2022, erano state consegnate 1,7 miliardi di dosi, per oltre metà Pfizer/Biontech, il cui prezzo è anche aumentato - a quanto sappiamo - dai 15,5 euro della prima fase ai 19,5 euro. Una quota è stata convertita in vaccini aggiornati. Ma intanto solo in Italia sono scadute o scadranno 28 milioni di dosi e 60 milioni sono state donate a Paesi a basso o medio reddito; altri Stati membri dell'Ue dovrebbero avere numeri simili.

LA TRATTATIVA diretta Von der Leyen-Bourla si svolse in un momento delicato. Come ricorda la Corte dei Conti di Lussemburgo, l'Ue si era mossa in ritardo rispetto a Regno Unito e Stati Uniti e la campagna vaccinale iniziata a fine dicembre 2020 scontò forti ritardi dei produttori nelle consegne, un caso per il quale i contratti non prevedevano adeguate sanzioni. Con AstraZeneca finì in tri-

bunale a Bruxelles, poi c'è stata una transazione. Si temeva di rimanere senza vaccini. E con il contratto del maggio 2021 Pfizer, colosso a Usa che produce il vaccino con la tedesca Biontech, divenne il principale fornitore dell'Ue. In quei mesi i vertici Pfizer cominciarono a parlare agli investitori della possibile terza dose, l'opinione pubblicò seppur più tardi. "La Commissione ci

portò un pacchetto già pronto, la scelta cadde su Pfizer per le sue maggiori capacità produttive", racconta uno degli esperti che partecipava alle riunioni del 2021. L'ha scritto anche la Commissione alla Corte dei Conti.

La relazione nell'insieme promuove l'esecutivo Ue, che affrontò una situazione senza precedenti, ma sottolinea le clausole capestro su responsabilità per gli effetti avversi e inadempimenti - queste in parte corrette nei contratti più recenti - e altre criticità. E osserva che Commissione e Consiglio Ue non hanno tratto tutti gli insegnamenti che la vicenda offre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Già bollato come "cattiva amministrazione" il rifiuto di fornire i messaggi scambiati tra Von der Leyen e Bourla



SCIAGURA Il ministro Roberto Speranza

È corsa a piazzare gli amici a governo scaduto. E tornano gli stipendi d'oro ai dirigenti

di **ALESSANDRO DA ROLD**

■ Altro che «disbrigo degli affari correnti». I ministri del governo morente non hanno lesinato energie per piazzare, in posti chiavi della pubblica amministrazione, amici e compagni di scuola. Intanto sono tornati i maxi stipendi per i dirigenti. **a pagina 12**



di **ALESSANDRO DA ROLD**

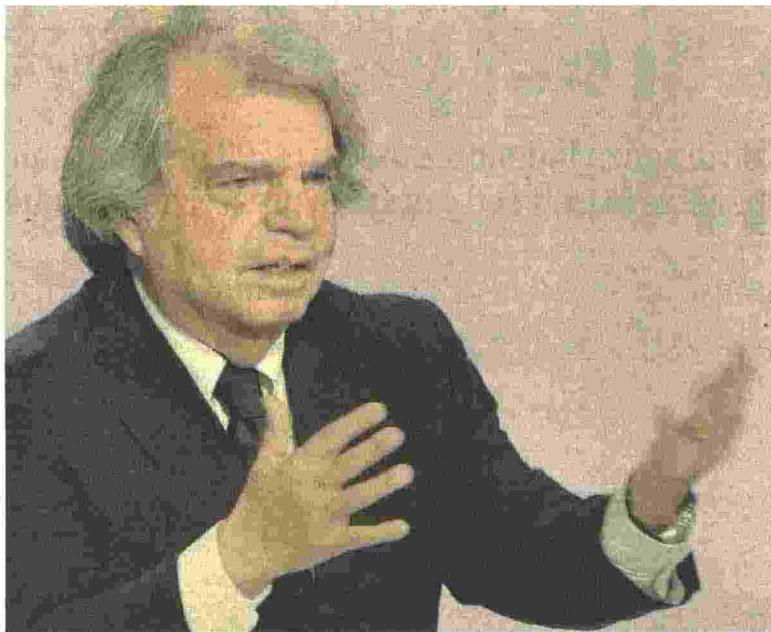


■ I ministri del governo Draghi hanno sistematicamente violato la circolare sul «disbrigo affari correnti» che il presidente del Consiglio aveva emanato il 21 luglio scorso, in particolare al punto 4, quello sulle nomine. A dimostrarlo sono la raffica di nomine dell'ultimo mese, tra cui quella del ministro per la Salute **Roberto Speranza** che ha nominato, ai primi di settembre, il suo ex compagno di liceo **Stefano Lorusso** nuovo direttore generale della Programmazione del ministero della Salute.

Del resto, la danza era iniziata al ministero della Pubblica amministrazione di Renato Brunetta a fine di luglio, a nemmeno una manciata di giorni dalla caduta del governo, facendo comparire ben tre interpellanti per la nomina di altrettanti dirigenti di prima fascia alla presidenza del Consiglio dei ministri. È stato solo l'inizio. Proprio ieri Brunetta ne ha indetto un altro. È da tutto agosto che nei dicasteri sono stati indetti bandi di assunzione all'ultimo minuto per nomine che resteranno inalterate anche dopo le elezioni del 25 settembre.

Si pensava che quella che ha portato **Elena Grifoni** (a quanto pare con la benedizione del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**) alla presidenza dell'ufficio Spazio promosso dal duo **Vittorio Colao** e **Stefano Firpo**, ministro e capo di gabinetto del ministero dell'Innovazione tecnologica, fosse una delle ultime. Invece pochi giorni fa è spuntato un altro interpellante, questa volta per la copertura dell'incarico «di livello generale di coordinatore dell'ufficio medico competente».

Ai primi di settembre a metterci lo zampino è stato **Speranza**. Con un blitz, un interpellante cui ha partecipato solo un candidato, è stato nominato **Lorusso** come nuovo direttore generale della Programmazione del ministero. **Lorusso** era a scuola con **Speranza**, i due sono molto amici e le cronache lucane raccontano da anni di come il ministro si sia sempre speso per il vecchio compagno di scuola. Del resto, **Lorusso** era prima a capo della



NAVIGATOR

A sinistra, il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta; a destra, il collega titolare della delega alla Salute, Roberto Speranza. Entrambi hanno lavorato, negli ultimi mesi, per nominare amici in posti chiave della pubblica amministrazione [Ansa]

I ministri corrono per piazzare gli amici Ai manager pubblici compensi da nababbo

Speranza promuove il compagno di classe, Brunetta fa tripletta E Franco toglie il tetto di 240.000 euro ai dirigenti: Draghi furioso

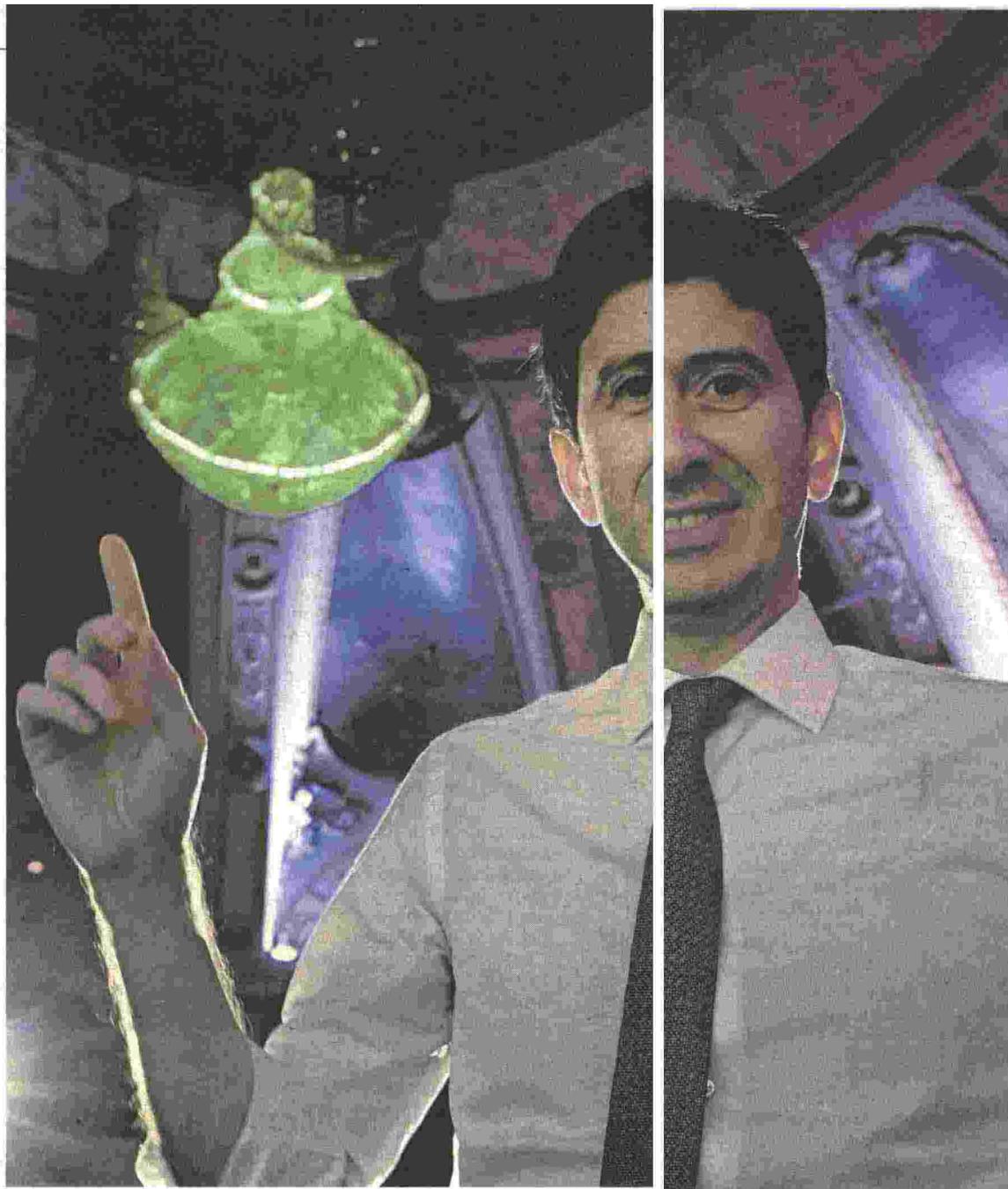
segreteria e si occupava anche dell'unità di missione per l'attuazione degli interventi del Pnrr. Ma il posto poteva essere soggetto a spoil system nella prossima legislatura; invece, come direttore generale della programmazione potrà restare tranquillamente al suo posto per diversi altri anni, a meno che il prossimo governo non decida di riorganizzare i dipartimenti.

Insomma, **Lorusso** potrebbe diventare uno dei tanti dirigenti ancora in carica nei ministeri da anni, come **Luca Einaudi** alle Infrastrutture dal 2015 o **Alessandra De Marco** all'editoria. Ci sono dirigenti nei dipartimenti che hanno

più di vent'anni di anzianità e non vengono mai spostati. In questi giorni è arrivata anche la nomina del nuovo presidente di Sace Bt, società del gruppo Sace specializzata nell'assicurazione dei crediti, cauzioni e protezione dei rischi della costruzione. È stato nominato **Rodolfo Mancini** (in qualità di presidente) al posto di **Luca Caviglia**, precedentemente nominato dall'ex numero uno di Cdp, **Fabrizio Palermo**. **Caviglia** era considerato uno degli ultimi giapponesi della vecchia infornata del governo di **Giuseppe Conte**. Si dice che stia traballando anche la poltrona di **Carlo Ferro**, presidente di Ice. Per sostituirlo si fa già

il nome di **Lorenzo Angeloni**, ambasciatore di lunga esperienza che quest'anno andrà in pensione.

È pensare che **Mario Draghi** - già furibondo con il Mef per la deroga al tetto di 240.000 euro per i manager pubblici inserita nel Dl Aiuti anche se si lavora a reinserirla - era stato chiaro nella circolare sul disbrigo degli affari correnti. Al punto 4 è scritto che sulle nomine si sarebbe proceduto «soltanto a designazioni e proposte strettamente necessarie, perché vincolate nei tempi da leggi o regolamenti, ovvero derivanti da esigenze funzionali, non procrastinabili oltre i termini di soluzione della crisi, per as-



sicurare pienezza e continuità all'azione amministrativa. Ogni nuova iniziativa in merito dovrà essere preventivamente sottoposta all'assenso del presidente del Consiglio al fine di assicurare uniformità di comportamenti [...]».

Sul fatto che si trattasse di nomine non rinviabili, ci sarebbe molto da discutere. Prendiamo il caso **Brunetta**. Ben due delle tre posizioni dirigenziali messe a interpellato erano vacanti da più di un anno. Insomma, che un ministro abbia deciso di assumere ben tre dirigenti a poco più di un mese di distanza dalle elezioni, non appare altro che un modo per occupare le caselle

in vista della nascita di nuovo governo. Lo stesso ragionamento vale per il ministero dell'Innovazione tecnologica. **Grifoni** ha nei giorni scorsi inviato una mail di congedo ai colleghi dell'Ésa (Agenzia spaziale europea) confermando la nomina a capo dell'ufficio Spazio; scatola vuota di cui non sono state indicate le finalità e le modalità operative. Nel suo caso non sono stati fatti interpellati, ma sono stati valutati diversi esperti e manager del settore aerospaziale italiano. Eppure, è stata **Grifoni** a spuntarla, nonostante anche un potenziale conflitto di interesse: siede nel cda del gruppo petrolifero Erg.

Ma i ministri in questi mesi hanno anche lavorato per assicurare un posto ai loro capi di gabinetto. **Salvo Nastasi**, braccio destro del ministro **Dario Franceschini**, ha trovato posto come presidente della Siae. Mentre proprio **Firpo** si è andato a rifugiare in Assonime da direttore generale (nomina a novembre). Persino **Colao** è finito nelle ultime settimane nella terna di nomi per diventare amministratore delegato della Fondazione Milano-Cortina. Ha fatto sapere sul *Corse-ra* di essersi sfilato dalla lista, ma siamo sicuri che non troverà anche lui un posto dopo la caduta del governo Draghi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOPO LA PANDEMIA

**DOGMI
E AMICIZIE
DEL DOTTOR**

FAUCI



56 Panorama | 14 settembre 2022

185066



A sinistra, l'a.d. di BioNTech (che ha creato il vaccino anti-Covid con Pfizer) Ugur Sahin, si scatta un selfie con Tedros Ghebreyesus, chiacchierato d.g. dell'Oms, considerato «eccezionale» da Anthony Fauci (nell'altra pagina, l'81enne mentre si fa vaccinare).

Il «grande capo» della lotta al Covid negli Usa si congeda dal suo ruolo. Ma lascia dietro di sé, oltre a una serie di atti che hanno cambiato il mondo, una scia di sospetti. Con l'accusa di aver distorto scienza e ricerca per fini utilitaristici e politici. Nodi che potrebbero venire al pettine se i repubblicani dovessero tornare al potere.

di Beatrice Nencha

Il volto della lotta americana al Covid-19, il dottor Anthony Fauci, ha spiazzato l'America quando il 22 agosto ha annunciato il suo prossimo congedo dall'Amministrazione «per aprire un nuovo capitolo della mia vita». Da dicembre si potrà ritirare con un'indennità superiore ai 350 mila dollari l'anno, benefit esclusi. Il più grande pacchetto pensionistico federale nella storia degli Stati Uniti, calcolato nel 2021 dalla rivista *Forbes*. Ma non è solo per questo «paracadute dorato» che l'81enne specialista in malattie infettive è rimasto così a lungo in carica. Quasi mezzo secolo nel servizio pubblico. C'è una foto che sintetizza il livello di potere nelle sue mani.

Lo scatto immortalata, in posa conviviale, il co-fondatore di Microsoft Bill Gates, il decano Francis Collins e, più defilato e fuori fuoco, l'uomo che tre anni dopo si sarebbe autodefinito, davanti a

milioni di americani, l'incarnazione della Scienza. Così oggi non sorprende che le dimissioni di Anthony Fauci, «Tony» per gli amici e per i media che lo hanno elevato a guru (esiste un florido merchandising con la sua effigie), siano state annunciate, in prime time, con identica nonchalance.

Tuttavia il suo ritiro dal ruolo di chief medical advisor e dagli altri incarichi istituzionali, non sarà senza colpi di scena. Un giudice federale gli ha appena ordinato di consegnare tutte le comunicazioni intercorse con Twitter, Meta, Youtube, Instagram e LinkedIn. La sentenza deriva da una causa intentata dai procuratori generali del Missouri e della Louisiana, secondo cui l'amministrazione Biden ha collaborato con Big Tech per censurare informazioni sul Covid-19 non in linea con la narrativa ufficiale.

A pesare sull'addio di Fauci è anche la controversa direzione di una delle

agenzie sanitarie più potenti al mondo, quel National Institute of Allergy and Infectious Diseases (Niaid) di cui è direttore dal 1984, ossia dai tempi di Ronald Reagan e dell'esplosione feroce dell'Aids. Ma la sua scaltrezza nel sopravvivere a ogni generazione politica, oltre alla facoltà di erogare finanziamenti per milioni di dollari nel campo biomedico e della biosicurezza (George W. Bush lo nominò responsabile della lotta al bioterrorismo, con un imponente aumento di stipendio), lo hanno trasformato nella più ascoltata, venerata e temuta autorità in campo sanitario mondiale.

In particolare da quando è stato eletto Joe Biden., che lo ha voluto a capo della task-force sul Covid-19, dopo che Donald J. Trump lo aveva allontanato dal suo gabinetto medico-scientifico.

Fauci vanta relazioni con i maggiori scienziati e ricercatori del pianeta. E amici più influenti di capi di Stato, tra cui appunto lo stesso filantropo miliardario Gates e l'attuale direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità, l'ex ministro della Salute etiopio Tedros Adhanom Ghebreyesus. Da lui definito, in piena pandemia, «una persona eccezionale» a dispetto dei suoi controversi legami con la Cina, del discusso passato da membro del Fronte di liberazione del popolo del Tigray in patria e, soprattutto, a dispetto dei clamorosi errori e delle ingerenze politiche commessi dall'Oms. Di certo

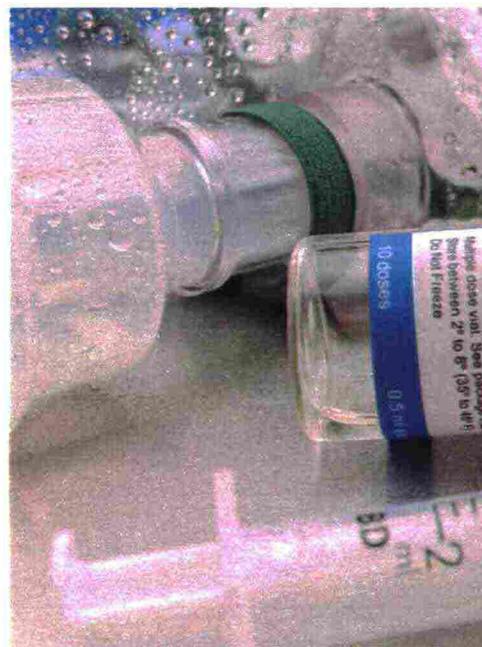


Fauci ha carattere ma, complice il suo narcisismo che lo ha portato ad ammiccare sulle copertine di *Time* e *People* come un divo di Hollywood, non è uomo capace di autocritica: «Non ho nulla da nascondere e nulla da cui difendermi per le decisioni che ho preso» è una delle sue recenti dichiarazioni pubbliche.

Mentre l'immunologo di origine italiana si è sempre difeso attaccando, spesso con l'evocazione «dei fatti del 6 gennaio», l'assalto a Capitol Hill scagliato contro quei politici repubblicani rei di contrastarlo, a metà agosto il direttore dei Cdc (Centers for diseases control) americani, Rochelle Walensky, ha fatto sobbalzare gli spettatori con poche battute. Intervistata dalla Cbs, si è scusata perché il suo istituto «non è stato in grado di gestire adeguatamente la risposta pandemica». Un'ammissione collegata all'annuncio di una ristrutturazione dell'agenzia. Al contrario, Fauci lascia

dietro di sé un'eredità avvelenata. Una gestione del suo ruolo pubblico gravata dal sospetto di aver distorto la scienza e la ricerca per fini utilitaristici e politici. Avulsi dalle priorità di salute pubblica e da quella basilare trasparenza che un incarico così delicato avrebbe richiesto. A maggior ragione nel pieno dell'esplosione pandemica, quando la fiducia degli americani nelle istituzioni era al picco. Oggi oltre la metà degli elettori dichiara invece che l'Amministrazione sta seguendo «la direzione sbagliata» anche in campo medico-scientifico.

«Durante la pandemia il dottor Fauci ha eliminato ogni residua libertà civile nella nazione» lo ha attaccato il giornalista Tucker Carlson di *Fox News* «quindi è possibile che voglia dimettersi prima che un nuovo Congresso gli chieda conto delle sue azioni, che, nella maggior parte



Fauci ha sponsorizzato l'uso del Rem

ANSA, GETTY IMAGES, IPA (2)

DOPO LA PANDEMIA

dei Paesi, sarebbero gravi reati. Mentre i vostri figli soffocavano in palestra con le mascherine, Fauci scriveva in privato ai suoi amici che non funzionavano». Carlson rievoca un altro episodio: «Sul finire del 2020 un gruppo di epidemiologi ha cercato di rendere noto, sotto il nome di *Dichiarazione di Great Barrington*, questo pericolo. Ma ecco che il precedente boss di Fauci, Francis Collins, gli ha inviato una mail in cui lo esortava a silenziare immediatamente tutto».

Ecco il testo del messaggio, datato 8 ottobre 2020: «Questa proposta sembra aver attirato molta attenzione e anche la conferma del vincitore del Nobel Mike Leavitt di Stanford. Ci deve essere una rapida e devastante pubblicazione per abbattere le sue premesse». La mail ottiene il suo scopo e oscura la voce di oltre 60 mila tra scienziati, medici e professori del mondo che

A sinistra, Anthony Fauci insieme a Bill Gates. Sotto, una fiala di Remdesivir, carissimo farmaco antivirale sviluppato dall'azienda americana di biofarmaceutica Gilead Sciences.

invocavano una strategia di «protezione mirata» nella lotta al virus. Per ritrovare un documento altrettanto insidioso per Fauci bisognerà attendere il 2021, con la pubblicazione del libro inchiesta *The Real Anthony Fauci*. Il più poderoso atto d'accusa alla commistione tra poteri pubblici e privati negli Usa, firmato dall'avvocato Robert Kennedy Jr. Poche settimane fa la pagina Facebook e Instagram della sua associazione è stata chiusa da Meta (l'impresa statunitense che controlla i servizi di rete sociale) senza preavviso. Cose che capitano a chi va contro Tony Fauci.

Impermeabile a ogni attacco, a maggio 2021 su *Msnbc News* la star dei virologi Usa proclama: «Quando la gente è vaccinata si può sentire sicura perché non verrà infettata dal virus»; mentre sulla rete *Abc*, a dicembre 2021, continua a spingere per l'uso delle mascherine,

meglio se doppie o triple: «L'idea di togliersi la mascherina non dovrebbe nemmeno essere considerata». Ma è sempre da un network televisivo, *Nbc*, a ottobre 2021, che pronuncia la frase faticosa, ripetuta a pappagallo da vari leader nel mondo: «Questa è una pandemia dei non vaccinati». Affermazioni apodittiche, pronunciate senza fornire evidenze scientifiche. Dichiarazioni che diventano dogmi, non ammettono ipotesi di riserva.

Sono numerosi i potenziali errori imputati a Fauci che i repubblicani promettono di perseguire, quando e se otterranno la maggioranza del Congresso. A partire dalla (mancata) indagine sulle origini del coronavirus. «Fauci non ha semplicemente offuscato le origini della pandemia, apparentemente in collaborazione con il governo cinese, ma in primo luogo ha cercato di coprire le sue respon-

sabilità nella sua creazione» ha dichiarato il senatore della Louisiana John Kennedy. Il riferimento riguarda una sovvenzione di 3,7 milioni di dollari stanziati nel 2014 dal Nih alla onlus *EcoHealth Alliance* per studiare i rischi da manipolazione di coronavirus al *Wuhan Institute of Virology*.

A maggio 2021, Fauci ha testimoniato al Congresso: «Il Nih non ha mai finanziato e non finanzia la ricerca di guadagno di funzione presso l'Istituto di virologia di Wuhan». Ma la documentazione che l'istituto ha dovuto consegnare, dopo un'azione legale promossa dalla testata online *The Intercept*, sembra indicare una verità più complessa. Così come le testimonianze di 11 virologi di fama internazionale intervistati dal magazine.

Tutti gli scienziati, tranne due, hanno convenuto che «qualunque sia il titolo che gli è stato assegnato, il nuovo esperimento pubblico ha sollevato serie preoccupazioni sulla sicurezza e la supervisione della ricerca finanziata dal governo federale». Tra le altre ipotesi di accusa: la sponsorizzazione di Fauci del *Remdesivir*, un farmaco da 48 mila dollari a dose, il cui utilizzo è stato poi sconsigliato dall'Oms. Il virologo potrebbe essere invitato anche a spiegare al nuovo Congresso la presenza dei laboratori biologici in Ucraina finanziati dagli Usa, così come l'imposizione massiccia del lockdown, la chiusura delle scuole, la negazione dell'immunità naturale e di ogni trattamento alternativo ai vaccini. E altri provvedimenti coercitivi, tra cui il divieto di abbracciarsi e di stringersi le mani, poi rivelatisi ingiustificati. Ma la cui imposizione ha prostrato l'economia mondiale quanto la psiche di milioni di individui, inclusi bambini risucchiati dentro ai loro device elettronici e anziani condannati a morire da soli. Due solitudini imposte da una stessa propaganda virale basata sul terrore e non sulla reale informazione. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14 settembre 2022 | Panorama 59



desivir, sconsigliato dall'Oms



ENOC (BAMBINO GESÙ)

«Charlie, Alfie, Archie: i genitori hanno il diritto di scegliere per i figli»

I genitori di un bambino inguaribile «hanno il diritto di scegliere». Mariella Enoc, presidente dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, è tornata ieri sui casi inglesi che hanno scosso l'opinione pubblica mondiale, da Charlie Gard (2017) ad Alfie Evans (2018), ad Archie Battersbee, il 12enne morto il 6 agosto in un ospedale di Londra dopo la rimozione dei supporti vitali per decisione dei giudici. Intervenedo al convegno «Il bambino con malattia inguaribile» organizzato a Roma dall'Accademia dei Lincei, Mariella Enoc ha ricordato che «quando andai in Inghilterra per Alfie sentii le urla dei genitori mentre il bambino veniva staccato dai respiratori. Dentro di me quelle urla sono rimaste. I genitori hanno diritto di scegliere per i loro figli. Senza accanimento terapeutico, perché in questi casi bisogna accompagnare i genitori verso la scelta più umana, ma i genitori hanno il diritto di scegliere». Le cure palliative pediatriche sono «una priorità» perché «anche quando la malattia non è più curabile, certamente è curabile la persona».





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Giustizia fiscale/1
Liti in Cassazione,
sanatoria aperta
ai ricorsi notificati
fino al 16 settembre



Ambrosi e Iorio
— a pag. 31

Giustizia fiscale/2
Domani con Il Sole
la guida alle novità
della riforma
del contenzioso



— a un euro più
il prezzo del
quotidiano



FTSE MIB 22303,86 -1,36% | SPREAD BUND 10Y 226,60 -4,20 | BRENT DTD 96,60 -1,80% | ORO FIXING 1704,85 -1,25% | Indici & Numeri → p. 37-41

MERCATI

Inflazione Usa più alta del previsto, Fed verso rialzo dei tassi e Borse giù

Lops, Sorrentino e Valsania — a pag. 8

-5,1%

WALL STREET IN FORTE CALO
In una sola seduta, Wall Street arretra dal tre al cinque punti (Dow Jones: -3,9%, S&P 500: -4,3%, Nasdaq: -5,1%) e trascina in basso le Borse europee (Milano ha lasciato sul terreno l'1,36%).

ENERGIA/1

La Ue punta sugli extra profitti per calmierare le bollette

Beda Romano — a pag. 6

ENERGIA/2

Petrolio e gas, le entrate della Russia ai minimi da oltre un anno

— Servizio a pag. 13

PANORAMA

CAMPAGNA ELETTORALE

Di Aiuti ter, Meloni appoggia il governo Gli Usa: fondi russi a partiti stranieri

Anche Fratelli d'Italia ha dato il suo sì alla relazione che consentirà al Governo di utilizzare 16 e più miliardi di extra gettito per finanziare una parte consistente del decreto Aiuti ter in arrivo. Intanto l'intelligence Usa rivela che «la Russia ha trasferito segretamente oltre 300 milioni di dollari a partiti politici, dirigenti e politici stranieri in oltre una ventina di Paesi a partire dal 2014».



-11
GIORNI
POLITICHE
2022

CITTÀ VERSO IL VOTO/9
Roma chiede più poteri e conta sulla chance Expo

Nella Capitale i partiti sono uniti sul sì ai grandi eventi e sulla necessità di accelerare l'attuazione del Prr. Ma sullo sfondo c'è il nodo delle elezioni regionali anticipate.

A SAMARCANDA
Ucraina e Taiwan al centro dell'incontro tra Putin e Xi

Domani a Samarcanda, in Uzbekistan, a margine del vertice della Shanghai cooperation initiative (Sco), Vladimir Putin e Xi Jinping parleranno degli sviluppi della guerra in Ucraina.

SCENARI DI SVILUPPO
GLI USA SENZA MANIFATTURA A CACCIA DELLA RIPRESA

di Paolo Bracco — a pagina 17

AVEVA 60 ANNI
Andrea Riello, morto per un malore improvviso

È morto, stroncato a 60 anni da un malore, l'imprenditore Andrea Riello, già Presidente di Confindustria Veneto. Riello è stato anche presidente di Fondazione Campiello e di Uclimu.

Lavoro 24
Selezione
La crisi fa crescere la ricerca di energy manager

Cristina Casadei — a pagina 23

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600

Superbonus e cessione dei crediti, nuovi limiti per le responsabilità

Di Aiuti bis

Via libera del Senato al provvedimento: domani voto finale della Camera

Responsabilità solidale per dolo o colpa grave. Visto ad hoc per la retroattività

Stipendi più alti ai vertici di ministeri e forze armate: irritazione di Palazzo Chigi

Bonus edilizi, ok del Senato al compromesso sulla cessione dei crediti. Il meccanismo delle cessioni viene rilanciato precisando che la responsabilità in solido scatta per dolo e colpa grave. Per applicare le stesse regole alle cessioni ante 21 novembre, data della prima stretta anti frodi, occorre l'asseverazione effettuata ora per allora. In questo modo dovrebbe riattivarsi la macchina delle cessioni per 5,2 miliardi ora fermi. Domani ok finale alla Camera. Polemica sugli stipendi senza tetto ai vertici di ministeri e forze armate. Irritazione di palazzo Chigi e scambi di accuse fra Governo e partiti sulla paternità della norma.

Mobili, Trovati, Latour — alle pagg. 2 e 3

LA PRIMA AUTO A RUOTE ALTE DELLA CASA DI MARANELLO



Modello rivoluzionario. Purosangue cambia la storia del Cavallino rampante creando un nuovo segmento di mercato

Purosangue, il super suv della svolta Ferrari vale già oltre 2 miliardi

Mario Cianflone — a pag. 26

LE PRINCIPALI NOVITÀ

SCUOLA

Salta la qualifica di docente esperto

FONDI ALLE IMPRESE

Sui prestiti garantiti arriva l'argine Amco

PREVIDENZA

Pensioni impignorabili fino a mille euro

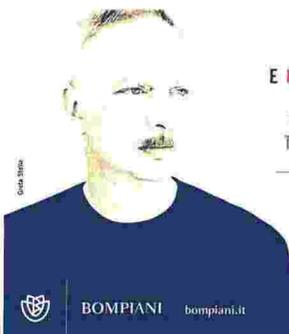
SMART WORKING

Lavoro agile al 100% per fragili e genitori

PUBBLICO IMPIEGO

Pnrr, stabilizzazione dei tecnici precari

—tutti gli approfondimenti e le schede riassuntive alle pagg. 2-3 e 32



L'ATTESO SEGUITO DI
M. IL FIGLIO DEL SECOLO
E **M. L'UOMO DELLA PROVVIDENZA**
OLTRE MEZZO MILIONE
DI COPIE VENDUTE IN ITALIA
TRADOTTI IN TUTTO IL MONDO

HITLER,
LE LEGGI RAZZIALI,
LA GUERRA.



Venti di guerra
RIPARTE
IL CONFLITTO
DIMENTICATO
TRA ARMENIA
E AZERBAIJAN

di Roberto Bongiorno — a pagina 13



BOMPIANI bompiani.it

GIUNTI giunti.it

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 59/C - Tel. 06 638281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63397510
mail: servizioclienti@corriere.it



**Aveva 60 anni
Malore in azienda
Muore Andrea Riello**
di **Matteo Sorio**
a pagina 39



**Oggi Juve, Milan e Napoli
Inter, primi 3 punti
in Champions**
di **Mario Scorcetti**
e **Paolo Tomaselli** a pagina 48



I politici, il passato

IL DIRITTO DI CAMBIARE IDEA

di **Ernesto Galli della Loggia**

Sono almeno tre — Fratelli d'Italia, Azione e 5 Stelle — le forze politiche protagoniste della campagna elettorale, o i loro leader, cui sono rimproverate scelte compiute o cose dette e fatte nel rispettivo passato talora recente o recentissimo. Passato rispetto al quale oggi i loro esponenti mostrano più o meno esplicitamente di aver preso le distanze venendo perciò accusati d'incoerenza.

Che valore bisogna attribuire a una simile accusa? Davvero è auspicabile che chi si dedica alla politica mantenga sempre le stesse idee? Davvero è degno di rispetto solo chi di uomini, fatti e valori mantiene per così tanto tempo sempre la medesima opinione senza mai cambiarla, e quindi senza mai cambiare le proprie scelte, facendosi guidare sempre dagli stessi criteri di giudizio? Sono domande che nella vita pubblica italiana — dominata dal trasformismo per un verso ma per un altro dall'ambiguo moralismo di molte «questioni morali» — si ripropongono puntualmente. Uno sguardo al passato può aiutare a chiarirsi le idee.

Chi ha una certa età e forse qualcosa di più forse ricorda le fotografie che un settimanale di destra molto diffuso negli anni '50 e '60 del secolo scorso, il *Borghese*, pubblicava in ogni suo numero. Erano perlopiù foto destinate a screditare gli esponenti politici della neonata Repubblica, in particolare democristiani e «socialcomunisti» (come allora si diceva).

continua a pagina 32

GIANNELLI

LO SCOSTAMENTO



Il dossier Avvisate le diverse ambasciate. Bonelli: «Fuori i nomi». La Lega minaccia querele

Soldi russi a partiti esteri

Gli Usa: versati almeno 300 milioni di dollari in 24 Paesi, anche europei

di **Giuseppe Sarcina**

Dal 2014 a oggi la Russia ha finanziato con 300 milioni di dollari partiti politici e candidati in oltre 20 Paesi, in Europa, ma anche in Africa e nel Sud-Est asiatico. A dirlo è un rapporto dell'intelligence statunitense. Non ci sono i nomi, però, né dei Paesi interessati, né dei partiti o dei singoli dirigenti che avrebbero beneficiato dei finanziamenti «coperti». «È alto tradimento», commenta Guido Crosetto di Fratelli d'Italia. «Fuori i nomi» chiede Angelo Bonelli dei Verdi.

alle pagine 2 e 3

IL RETROSCENA

Le nuove carte e l'ombra lunga delle ingerenze

di **Florenza Sarzanini**

L'ombra delle ingerenze russe. La notizia del dossier piomba sulla campagna elettorale. Il Pd: «Intervenga il Copasir». La Lega minaccia querele.

a pagina 3

La Ue: tagli obbligatori sull'elettricità Sì al decreto Aiuti, accordo sul Superbonus

Misure per 17 miliardi. Manager pubblici, via il tetto di 240 mila euro: disappunto di Palazzo Chigi

DATAROOM

**Furti, violenze:
davvero le città
sono pericolose?**

di **Gabellini, Gluzzi
e Ravizza** a pagina 27

Nelle ore di punta, da questo inverno, ci saranno risparmi forzati e tagli obbligatori all'elettricità del 5%. Questa la proposta che arriva dall'Unione europea. Per famiglie e aziende in crisi arriva il sì del Senato al decreto Aiuti. Stipendi ai manager, via il tetto dei 240 mila euro. Disappunto di Palazzo Chigi.

da pagina 8 a pagina 13 **Ducchi
M. Cremonesi, Galluzzo**

IL COMMISSARIO EUROPEO BRETON



«Va corretto il mercato dell'energia»

di **Francesca Basso**

a pagina 9

GLI AGENTI SENZA MANDATO

**Il giallo a Roma
«Così ho visto
Hasib volare
dalla finestra»**

di **Fabrizio Caccia
Rinaldo Frignani
e Ilaria Sacchettoni**

La mattina del 25 luglio era ad annaffiare le piante «quando ho visto volare Hasib dalla finestra». Sul giallo di Primavalle spunta una testimone. «Poi alcuni uomini lo hanno soccorso». Erano gli agenti che poco prima avevano perquisito la casa del rom disabile. «Lo hanno lanciato loro», accusa la famiglia. La Procura di Roma ha accertato che i poliziotti sono entrati «senza un mandato».

a pagina 23

UNA GIORNATA IN ITALIA

**L'eccezione
Asinara: l'isola
limita i turisti**

di **Gian Antonio Stella**

Cavalli liberi, niente ombrelloni, regole per poter fare il bagno. E poi Falcone, Riina, Cutolo. Le mille storie dell'Asinara. Che ora vuole il numero chiuso.

alle pagine 30 e 31

1930-2022 Il regista e il suicidio assistito: «Stanco di vivere»

Addio a Godard «Ha scelto di morire»

di **Stefano Montefiori** a pagina 44



IL RITRATTO

**Il più idolatrato (e odiato)
Il destino di un maestro**

di **Paolo Mereghetti** a pagina 45

L'INTERVISTA A DEPARDIEU

«Lasciava sotto la porta i foglietti con le battute»

di **Valerio Cappelli** a pagina 44

BAM BAM Filharmonica degli Allievi Milano

Domenica 18.9.22 Ore 20

Back to the City Concert

La grande musica classica nel parco

Orchestra e Solisti dell'Accademia Teatro alla Scala

Colaboratori musicali operativi

Scopri il programma culturale di BAM info e prenotazioni su www.bam.milano.it

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Lei è Elena, è una donna, è una presidente ed è la mia eroina. Un'eroina romantica, la categoria migliore perché combatte solo le cause perse. E quale causa è più persa dell'esigenza di mettere la testa, gli occhi e il cuore su una cosa sola alla volta? La famosa «presenza», segreto di ogni fortuna, destinata però a soccombere sotto il peso dell'arma di distrazione di massa: Sua Maestà il Telefono. In un empito di antistorica follia, Elena Ugolini ha disposto che studenti e professori posino l'armese all'ingresso del liceo da lei governato, il Malpighi di Bologna, e lo ritirino soltanto alla fine delle lezioni. Ha spiegato, la visionaria, che nessuno doveva prendere la sua mossa come una punizione, trattandosi semmai di un meraviglioso regalo che lei stava facendo

A me gli occhi

a tutti. La libertà di spettegolare con il compagno di banco, di guardarlo addirittura in faccia e — perché no? — di ascoltare con la mente sgombra le parole degli insegnanti, costretti anche loro a concentrarsi esclusivamente su quanto accade in aula in quel preciso momento.

Non oso neanche immaginare le conseguenze salvifiche dell'applicazione su larga scala di un simile esperimento. Nessuno dei tanti problemi drammatici che ci attanagliano — dalla crisi energetica all'indiscrezione su Salvini futuro ministro della Cultura — mi preoccupa quanto il fatto che una coppia di miei amici, per attirare l'attenzione del figlio seduto a un metro di distanza, sia ormai costretta a mandargli un messaggio su WhatsApp.

ANTONIO SCURATI

M

GLI ULTIMI GIORNI DELL'EUROPA

BOMPIANI GIUNTI

185066

SCARPA
SHOP ONLINE



MOJITO PLANET
BY SCARPA
SUSTAINABLE PATH.

la Repubblica

SCARPA
SCARPA.COM



MOJITO PLANET
BY SCARPA
SUSTAINABLE PATH.

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Annò 47 - N° 217

Mercoledì 14 settembre 2022

Oggi con *Design*

In Italia €1,70

IL DOSSIER AMERICANO

“Partiti pagati da Mosca”

Washington: 300 milioni a politici di venti Paesi per manipolare la democrazia, gli atti trasmessi ad alcuni governi Palazzo Chigi informato dagli Usa, ma non ha conferme su finanziamenti a italiani. Pd e M5S: fare subito chiarezza

Crosetto: è alto tradimento. Salvini: querelo chi fa il mio nome

Dal 2014 a oggi la Russia ha finanziato con 300 milioni di dollari partiti politici e candidati in oltre 20 Paesi per “manipolare la democrazia”. Lo sostiene un dossier dell’intelligence statunitense, trasmesso da Washington ad alcuni dei governi interessati. Palazzo Chigi è stato informato dagli Usa ma non ha conferme su pagamenti a italiani.

di **Ciriaco, Foschini e Mastrolilli** • da pagina 2 a pagina 5

Il commento

L'imperativo della trasparenza

di **Gianluca Di Feo**

La sorpresa di settembre è venuta dagli Stati Uniti, con la decisione di condividere con alcuni governi l'elenco di politici e partiti che hanno ricevuto negli scorsi anni trecento milioni di dollari dalla Russia. **• a pagina 32**

L'analisi

La strettoia di Letta

di **Stefano Cappellini**

La notizia buona, per Enrico Letta, è che più si avvicina il voto più si rafforza il senso della sfida a due tra lui e Giorgia Meloni, tra il Pd e il Fratelli d'Italia. **• a pagina 33**

L'intervista



Franceschini e la rimonta “La gente inizia a capire”

di **Francesco Bei**
• a pagina 11

La crisi energetica

L'austerità della Ue: va tagliato il 10% del consumo di elettricità

di **Lauria, Mattered e Tito** • da pagina 6 a pagina 8

Morto in Svizzera con il suicidio assistito



Il regista francese Jean-Luc Godard, morto in Svizzera a 91 anni

Godard regista contro fino all'ultimo respiro

Le idee

Il senso di un addio

di **Michela Marzano**

Il fine vita è un tema scomodo. È una di quelle questioni che costringono a nominare le sfumature della vita. **• a pagina 32**

Jean-Luc Godard - regista francese, maestro della Nouvelle vague - è morto a 91 anni a Rolle, in Svizzera. «Non era malato, era semplicemente esausto e aveva deciso di farla finita. È stata una sua decisione ed era importante per lui che si sapesse» ha rivelato una fonte vicina alla famiglia. In Francia Macron annuncia una consultazione nazionale entro il 2023 sul suicidio assistito.

di **Crespi, Ginori e Finos**
• alle pagine 18 e 19

Mappamondi

Il partigiano Mirage dal giornalismo alla resistenza ai russi



di **Fabio Tonacci**
• a pagina 15

Armenia nuovo fronte per Putin, aperto dall'“amico” Erdogan



dal nostro inviato **Paolo Brera**
• a pagina 17

Cronache

Giallo Hasib i buchi nella versione degli agenti



di **Ossino e Scarpa**
• a pagina 21

L'Italia dei taxi pochi, vecchi e anche costosi



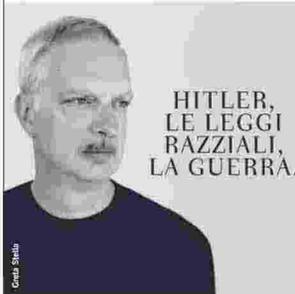
di **Aldo Fontanarosa**
• a pagina 26

SmartRep



Scansionando il codice con lo smartphone, si accede all'intera offerta digitale di Repubblica

L'ATTESO SEGUITO DI M. IL FIGLIO DEL SECOLO E M. L'UOMO DELLA PROVVIDENZA



HITLER, LE LEGGI RAZZIALI, LA GUERRA.

ANTONIO SCURATI



GLI ULTIMI GIORNI DELL'EUROPA

Conia Shilo

BOMPIANI

GIUNTI

Sede: 00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Marocco, Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia € 2,22 / € 2,02 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00 - Portogallo € 4,50

con Repubblica Enigmistica N2
€ 3,20

LA CULTURA

GODARD, LA FATICA DI VIVERE DEL GENIO DEL NUOVO CINEMA

DANILO CECCARELLI



Se sarò troppo malato, non avrò nessuna voglia di essere trasportato su una carriola». Alla fine Jean-Luc Godard è rimasto fedele a quanto aveva dichiarato nel 2014 in un'intervista alla Radio televisione svizzera (Rsi).

CAPRIARA, DELLA CASA E LE VANTESI KEZICHI - PAGINE 30-31

IL RICORDO

CEBRIÁN: CHE FOLLIA NON DARE IL PREMIO NOBEL A MARIAS

JUAN LUIS CEBRIÁN - PAGINA 29



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.253 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB - TO II www.lastampa.it



L'ECONOMIA

Accordo superbouns 17 miliardi di Aiuti Lite Draghi-partiti sul tetto agli stipendi

ALESSANDRO BARBERA LUCA MONTICELLI



L'ex maggioranza ha trovato l'accordo sul decreto Aiuti bis, sbloccando i 17 miliardi di sostegni a famiglie e imprese. SERVIZI - PAGINE 10-13

L'ANALISI

GLI IMPEGNI EUROPEI E LO SCOSTAMENTO

VERONICA DE ROMANIS

In questi giorni si torna a parlare di un possibile scostamento di bilancio. Ossia di nuovo debito. Diversi leader propongono di ricorrere per fronteggiare l'impennata dei prezzi energetici. Salvini è convinto che servano "almeno 30 miliardi". "Altrimenti" ha spiegato "sarà una strage". A suo avviso, in assenza di un intervento tempestivo il conto è destinato a lievitare. - PAGINA 27

IL RETROSCENA

Il piano del governo "Nuovo decreto armi"

ILARIO LOMBARDO

Ci potrebbe volere ancora più di un mese prima di vedere nascere il nuovo governo. Ma i tempi della guerra non sono quelli della politica. L'Ucraina ha bisogno al più presto di aiuti e armi, preziosissimi ora che la controffensiva di Kiev sta piegando le forze di Mosca a Est. Mario Draghi si è posto la questione di cosa fare. - PAGINA 14

GLI USA: 300 MILIONI DAL 2014. CROSETTO: PRENDERE DENARO DA MOSCA È ALTO TRADIMENTO

"Soldi dalla Russia ai partiti" Letta: intervenga il Copasir

Meloni in piazza a Torino: "La sinistra che ci attacca attira la speculazione"

L'INTERVISTA

BERLUSCONI: GIORGIA È LEADER A CASA SUA

FRANCESCO OLIVIO

«Non possiamo fare nuovo debito. La bicamerale? Può funzionare». Così Silvio Berlusconi che precisa: «Meloni leader solo di Fdi». - PAGINA 7

FRANCESCO RIGATELLI ALBERTO SIMONI

Trecento milioni di dollari. Sono i soldi "investiti" dalla Russia e trasferiti segretamente a partiti, esponenti politici e think tank stranieri a partire dal 2014, anno dell'annessione della Crimea, nel tentativo di massimizzare i frutti della propria influenza in Europa. - PAGINE 2-3 CAPURSO, GRISERI, IACOBONI ETROPEANO - PAGINE 2-7

I SOCIAL

TIKTOK DEMOCRACY IL GRANDE INGANNO

RICCARDO LUNA

Ci avviciniamo agli ultimi giorni di campagna elettorale e una cosa si può già dire: non è stata la campagna elettorale dei social. - PAGINA 27

LE IDEE

Se la politica celebra Piero Angela ma scorda la scienza

ELENA CATTANEO



Lo scorso 7 settembre, alla riapertura dei lavori, ho chiesto di poter commemorare in Senato Piero Angela. - PAGINA 21

IL DIBATTITO

Sanità maltrattata e donne ignorate dal Palazzo miope

ANTONELLA VIOLA



In una democrazia consolidata gli elettori non sono polarizzati come le tifoserie calcistiche ma esercitano il loro senso critico. - PAGINA 27

IL CASO

"Guardatevi in faccia" Quel liceo che vieta i telefonini in classe

GIANLUCA NICOLETTI

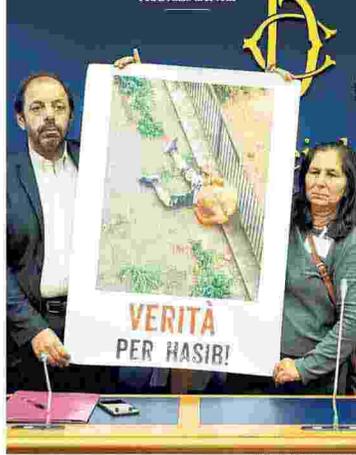


Sono 530 gli studenti del Liceo Malpighi di Bologna a cui sarà tolto lo smartphone, requisito durante l'orario scolastico. - PAGINA 21

POLIZIA SOTTO ACCUSA: NON AVEVA IL MANDATO

"Il volo di Hasib"

FRANCESCA PACI



CAMERA DEI DEPUTATI / ANSA

Chi ha autorizzato i 4 poliziotti che il 25 luglio scorso si sono presentati a casa di Hasib Omerovich per andarsene quando lui, precipitato dalla finestra, agonizzava sul marciapiede? CARRATELLI, IZZO E LONGO - PAGINE 18-19

DA INIZIO ANNO 1200 MIGRANTI VITTIME IN MARE

Le rotte del male

FRANCESCA MANNOCCHI



MONSIELLI ZURRA PRESS / ANSA

Loujin è morta a causa delle politiche europee. Morta tra le braccia della madre mentre diceva: ho sete. Così l'attivista Nawal Soufi ha denunciato la morte di Loujin, siriana, quattro anni. - PAGINE 16-17

BUONGIORNO

Mentre da noi si dibatte dei celebri diritti sullo spunto della drammatica figura di Peppa Pig, e più precisamente del suo amico orsetto figlio di due madri, se tale figura innalzi o degradi la tenuta morale dei nostri ragazzi, e se ne dibatte, quando va bene, con battaglie parlamentari ingaggiate con lo sguardo fisso sui sondaggi, in Germania il Sinodo vota un documento per consentire alle donne l'ordinazione sacerdotale, per riconoscere l'identità di genere, per escludere la natura peccaminosa dei rapporti omosessuali. Queste ultime due proposte non sono passate perché servivano i due terzi dei voti dei vescovi, e invece è finita con trentatré sì e ventuno no, comunque una maggioranza stupefacente che indica una direzione. Al di là dei tecnicismi, dell'impatto che le decisioni avranno sui rapporti della Chiesa tedesca

Cinque secoli dopo

MATTIA FELTRI

col Vaticano, dei rischi di uno scisma che richiama quello di cinque secoli fa da cui, con Martin Lutero, nacque il protestantesimo, l'aspetto più interessante mi pare proprio la divaricazione fra la nostra società e la loro. Cinque secoli fa al Papa, che concedeva perdono divino in cambio di denaro, pareva bestemmia l'idea di un credente che regolasse da sé, nel rapporto con Dio, la salvezza dell'anima. Da allora i tedeschi hanno preso la loro strada, e noi siamo rimasti sulla nostra, di opere e operette (cit), di verbosità e intrighi, ed erano esattamente le accuse di Lutero. Loro vanno avanti immersi nel mondo, con un'ansia di profondità che talvolta conduce all'eccesso. Noi siamo passati dal discutere del sesso degli angeli a quello di Peppa Pig.

Advertisement for 'L'INIZIO DELLA FINE' by Mattia Feltri, featuring a portrait of a man and a book cover with the title 'ANTONIO SCURATI' and 'GLI ULTIMI GIORNI DELL'EUROPA'.





il Giornale



MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 218 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

EMERGENZA BOLLETTE

Europa senza tetto sul gas E l'Italia deve arrangiarsi

*Bruxelles non decide sul prezzo calmierato: solo manchette e luci razionate
Il governo vara il Dl Aiuti da 17 miliardi. Ma già si cercano altri soldi
Bufera sul Tesoro: salta il limite agli stipendi dei manager pubblici*

■ Sugli aiuti per il caro energia, l'Europa è ancora attendista: nessuna decisione in arrivo. Il Senato approva il Dl Aiuti bis, mentre il governo studia un terzo intervento.

servizi da pagina 2 a pagina 4

IL VECCHIO E IL NUOVO

di Augusto Minzolini

C'è un'Europa delle parole, quella che prende spunto da una battuta di Giorgia Meloni rivolta a Bruxelles («è finita la pacchia») per scatenare una polemica internazionale. E c'è un'Europa dei «fatti». Quelli che mancano. Dopo aver discusso per tre settimane sul tetto sul gas, con la presidente Ursula von der Leyen che lo dava quasi per acquisito, l'ipotesi è improvvisamente naufragata: sei mesi fa il blocco contro il petrolio russo fu sabotato da Orbán; in quest'occasione ci ha pensato la democristianissima Olanda, più attenta ai profitti delle speculazioni sul gas alla borsa di Amsterdam che non alla solidarietà in un'Unione impegnata nel braccio di ferro con Putin.

Ciò che fa male all'idea di Europa non sono le parole di Meloni o Salvini, ma l'assenza di quei «fatti» che dovrebbero consolidare un modo di pensare europeo in un momento in cui - dopo una pandemia e una guerra - tutti sono consapevoli che non c'è alternativa all'Unione. Solo gli struzzi che mettono la testa sotto la sabbia delle pseudo ideologie possono teorizzare il contrario.

Questo non toglie, però, che è paradossale, assurdo, per non dire vergognoso che - mentre infuria lo scontro sul gas scatenato da Mosca - le istituzioni europee non riescano a concordare una risposta tempestiva e all'altezza. E come spesso avviene l'ipocrisia si trasforma in comicità: impotenti sul tetto del gas, a Bruxelles stanno pensando di metterne uno sui prezzi dell'energia elettrica prodotta con il nucleare e le rinnovabili, che già costano poco di per sé. Un paravento che fa ridere o piangere. Anche perché l'Europa che non aiuta mette nei guai: visto che nel Belpaese l'idea prevalente è sempre quella di demandare tutto alle decisioni di Bruxelles, per settimane il governo non ha preso provvedimenti per dare sollievo a famiglie e imprese sulle bollette nella speranza che la Ue imponesse il «tetto» sul prezzo del gas. Tempo perso in una situazione drammatica. Ora si spera che domani il governo metta finalmente sul piatto quei 12-13 miliardi che ha racimolato senza attendere, o stare appresso a Bruxelles. Pochi, maledetti e subito sono meglio di niente.

Appunto, nel mondo d'oggi un'istituzione per essere efficace dovrebbe prendere decisioni importanti in tempi brevi. Specie nelle emergenze che si susseguono. Se sul Covid questa capacità da parte dell'Unione almeno in parte c'è stata, sul gas proprio no. Forse perché spesso la solidarietà in Europa la si dimostra, appunto, non con i fatti ma con le parole. La vecchia Europa, quella retorica, è maestra in questo: non si muove secondo regole, ma si ciba di stati d'animo, di calcoli e spesso di egoismi. Per cui qualche volta ti trovi di fronte l'Europa con la «E» maiuscola, altre ti imbatti in quella con la «e» minuscola. Il rischio è che ti manchi proprio quando ti serve. O quando, per qualche calcolo politico (magari perché il colore del governo che guida un Paese non piace all'establishment di Bruxelles), vuole mostrarsi diffidente verso chi chiede aiuto. È la vecchia Europa dell'olandese Timmermans, che dimentico delle speculazioni sul gas di Amsterdam si permette di dire che «la destra italiana fa paura». A cui fa da contraltare, questa è la speranza, l'Europa nuova, quella che non ci ha pensato due volte a schierarsi con l'Ucraina, quella della trentaseienne Sanna Marin, che in due mesi ha portato la Finlandia nella Nato e sulle regole democratiche non fa sconti a nessuno: «Gli italiani hanno il diritto di scegliere».

SCHIAFFI ALLA SINISTRA

Marin agli anti-Meloni: l'Italia voti come vuole

Francesco Boezi

a pagina 5

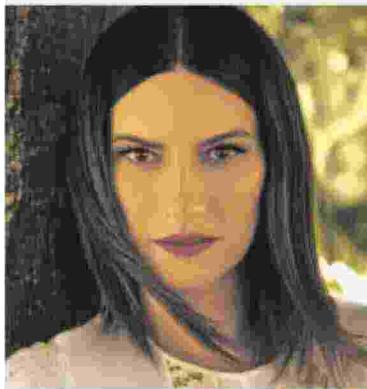


IN VISTA La premier finlandese Sanna Marin

E la Pausini non canta: «Bella ciao? È politica»

Paolo Giordano

a pagina 5



NEL MIRINO La cantante Laura Pausini

DOSSIER DEGLI 007 USA CONTRO MOSCA

Nuove ombre russe sul voto: «300 milioni a partiti esteri»

Marco Liconti

■ Un dossier «desecretato» degli 007 Usa sui «300 milioni di dollari versati da Mosca a partiti di 20 Paesi» accende la polemica elettorale.

Washington dice di aver avvisato i governi, la sinistra accusa Salvini e il leader leghista annuncia querela: «Ma' presi soldi dai russi».

a pagina 14

I LEGAMI CON LA CINA DEL SEGRETARIO

Gli ex soci nei paradisi fiscali che imbarazzano Letta

Felice Manti

■ «Non ci devono essere paradisi fiscali nella Zona euro, soprattutto dopo la Brexit», dice spesso Enrico Letta. A lui bastano quelli a Lon-

dra, in Delaware e New Jersey, sedi delle società dei suoi ex soci cinesi con cui era in affari fino a quando è tornato a guidare il Pd.

a pagina 8

IL GIALLO DI ROMA E LE VOCI WEB DI MOLESTIE

Sordomuto giù dal balcone «Poliziotti senza mandato»

Paolucci e Vladovich

■ La vicenda di Hasib Omerovic, il disabile precipitato dalla finestra di un appartamento nel corso di un intervento delle forze dell'ordi-

ne si tinge di giallo: non ci sarebbe alcun mandato di perquisizione e l'iniziativa non sarebbe stata presa su disposizione della Procura.

a pagina 11

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SOSTITUIRE PER TUTTI I TIPI DI PASTA IL PESO NETTO CON IL PESO NETTO DI PASTA SECCA. PER INFORMAZIONI, VEDI IL NOSTRO SERVIZIO CLIENTI.

NOVITA
SUSTENIUM PLUS 50+
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Acquistare in un negozio di alimentari o al supermercato. Il logo ACCI 20 è di proprietà di Biotector s.p.a.

SUICIDA A 91 ANNI
Addio a Godard
«Inventò» il cinema
di Stenio Solinas
con Acerbi a pagina 17

QUERELE PER IL CASO RIMINI
Alpini all'attacco:
«Noi diffamati»
Daniela Uva
a pagina 18

185066

Rep

Design

Idee da vivere e abitare

design.repubblica.it

Le giornate si accorciano.
L'illuminazione naturale delle nostre case
diventa ancora più importante
per il nostro benessere fisico e psicologico

Voglia di luce



Personaggi

Dino Gavina
il talento
di scovare talenti

Design week

Da Palermo a Londra
un'agenda autunnale
ricca di appuntamenti

Premi

Filippo Perego: "Lancio
il primo concorso
per interior designer"

Dossier

La ceramica, durevole
salubre, ma soprattutto
trasformista

➔ Il prossimo numero di Design
in edicola dal 12 ottobre

*Supplemento de la Repubblica del 14/09/2022 da vendersi obbligatoriamente
con la Repubblica al prezzo complessivo di € 1,70: Repubblica € 1,20 + Design € 0,50.
Da giovedì 15/9/2022 Design opzionale a € 0,50 più il prezzo del quotidiano.
Sped. abbon. post. - articolo 1 Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

